

ISTANZA DI VIA
(Artt. 23-24-25 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

COMMITTENTE



SUN LEGACY srl

Via Nairobi 40
00144 Roma (RM)
P.I. 16736831005
PEC sunlegacy@legalmail.it
Numero REA RM - 1672772

PROGETTISTI INCARICATI

Archeol. ANNA LUISA SANNA

STUDIO PROFESSIONALE IN VIA D.A.AZUNI N.92, 09124 CAGLIARI (CA)
C.F. SNNNLS72A43B068I- P.IVA 03504480926
tel. +39 338 3723864- mail:
pec: annaluisasanna3@pec.it
Iscritto all'Elenco MIC abilitati archeologia preventiva n. 4639 - Archeologa I Fascia

**PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO
E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN**
Potenza nominale 40,896 MWp
Località "Sassu" - Comuni di Arborea e Santa Giusta (OR)

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
00		Definitivo	Marzo 2024		RELAPROG022
REV.	DATA	DESCRIZIONE	SCALA		IDENTIFICATORE

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Marzo 2024

Archeologa Anna Luisa Sanna

Via D. A. Azuni n. 92, 09124 Cagliari

P. iva 03504480926

N. 1400 Professionisti abilitati archeologia preventiva

N. 4639 elenco nazionale di ARCHEOLOGO Fascia I

Sommario

1	ACQUISIZIONE DATI	2
1.1	Premessa.....	2
1.2	Metodologia e analisi delle fonti.....	2
2	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	4
2.1	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	5
2.2	Opere accessorie	6
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
3.1	Area d'intervento.....	7
3.2	Inquadramento urbanistico	7
3.3	La piana di Arborea e Terralba	8
3.4	Analisi fotogrammetrica.....	8
3.5	Area del campo FV (Arborea, loc. Sassu)	11
3.6	Percorso dei collegamenti elettrici (Arborea, Santa Giusta, Oristano).....	12
4	INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO.....	12
4.1	La viabilità	13
4.2	Aree archeologiche e monumenti nell'area di progetto.....	14
4.3	Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:	16
4.4	Strutture belliche	16
4.5	Oristano	16
5	RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE.....	16
6	CONCLUSIONI	24
6.1	Potenziale archeologico	24
6.2	Rischio archeologico	25
7	BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTI CONSULTATI	26
8	ALLEGATI.....	28
8.1	Mosi	28
8.2	Tavole.....	28
8.2.1	Tav. I. Inquadramento generale	28
8.2.2	Tav. II. Carta delle presenze.....	28
8.2.3	UR 1-6. Carta del rischio	28

1 ACQUISIZIONE DATI

1.1 Premessa

L'indagine archeologica presentata è stata condotta al fine della verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41, cc. 1-4 e All. i 8 del D. Lgs. 36/2023, necessaria per la presentazione degli elaborati in fase di progettazione dell'impianto del "Progetto di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN Potenza nominale 40,896 MWp Località "Sassu" - Comuni di Arborea e Santa Giusta (OR) della SOCIETA' PROPONENTE Sun Legacy Srl, SUN LEGACY srl Via Nairobi 40 00144 Roma (RM) P.I. 16736831005 PEC sunlegacy@legalmail.it Numero REA RM – 1672."

Lo Studio è stato compiuto da Anna Luisa Sanna, archeologa specialista in possesso dei titoli richiesti per le indagini di Archeologia Preventiva: iscrizione n. 1400 all'Elenco per gli operatori abilitati per l'archeologia preventiva; iscrizione n. 4639 nell'elenco nazionale di archeologo Fascia I (professionista abilitato ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi dell'articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.lgs.42/2004).

1.2 Metodologia e analisi delle fonti

Per l'indagine archeologica preliminare sul territorio, secondo quanto stabilito dal D. lgs 50/2016, art. 25 ("Codice appalti"), ma già prima dal D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"), art. 95 ("Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"), in attuazione del D. Lgs 42/2004, art. 28, comma 4, è stata effettuata la raccolta di ogni fonte letteraria edita, e della cartografia storica ed archeologica che rappresenta la zona interessata.

A tal scopo sono state esaminate:

<https://www.sardegna.beniculturali.it/>;

Ortofoto, foto aeree del 1954-1955, 1968, 1977-78, 1998-1999, 2016, consultabili nel sito web www.sardegna territorio.it (www.sardegna geoportale.it/webgis2/sardegna fotoaeree/);

<http://www.sardegna geoportale.it/webgis2/sardegna mappe/> per la ricerca toponimi;

http://www.sardegna geoportale.it/webgis2/sardegna mappe/?map=aree_tutelate

Immagini satellitari di Google Earth aggiornate al 2023;

PUC di Arborea, in particolare le carte archeologiche (archeol. P.G. Spanu); PUC di Santa Giusta; PUC di Oristano (tav. 23, Carta dei beni storici, artistici, culturali; carta delle aree a rischio archeologico),

Carta CTR in scala 1:10.000, F 528-160 (Sant'Anna), 526-150 (S'Ena Arrubia), 528-120 (Santa Giusta);

Carta I.G.M. in scala 1:25.000, Foglio 528, II;

www.cartadelrischio.it;

www.sardegna territorio.it; www.sardegna geoportale.it; Geoportale Nazionale (www.pcn.minambiente.it);

documentazione relativa a vincoli archeologici (<http://vincoli.inretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna (<https://www.sardegna.beniculturali.it/it/466/beni-dichiarati-di-interesse-culturale>);

consultazione di parte della documentazione bibliografica specialistica edita reperibile on line o in possesso di chi scrive;



Figura 1. Arborea (OR) (da Google Earth).

Lo studio archeologico è stato compiuto nei mesi di -febbraio-marzo-2024 ed è stato elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione degli elaborati inerenti la procedura di verifica dell'interesse archeologico" pubblicate in G.U. Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022). L'analisi e l'elaborazione finale tengono conto degli ultimi aggiornamenti contenuti nella Circolare 53/2022 DGABAP (dicembre 2022) e relativi allegati.

Per ulteriori dettagli si rimanda al progetto QGIS SABAP-SS-NU_2024_00148-SS_000003, allegato alla presente relazione per farne parte integrante e sostanziale.

2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI





Figura 2. Inquadramento in larga scala con indicazione dell'area in progetto su ortofoto e CTR

2.1 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

L'impianto è di tipo non integrato, con pannelli posizionati a terra tramite apposite strutture di sostegno infisse nel terreno con inseguitore solare ad un asse orizzontale.

La potenza di picco prevista dell'impianto è di **40,8960 MWp**, ottenuta utilizzando un totale di **57.600** moduli fotovoltaici in silicio monocristallino aventi ciascuno una potenza nominale di **710 Wp** e un'efficienza del 22,86%. I pannelli hanno dimensioni 2.384 x 1.303 x 35 mm, incapsulati in una cornice di alluminio anodizzato, per un peso totale di 38,8 kg ciascuno.

La soluzione tecnologica proposta prevede l'utilizzo di un sistema ad inseguitore solare in configurazione monoassiale (tracker), di diverse dimensioni: 218 trackers da 8 moduli, 126 trackers da 16 moduli, 140 trackers da 32 moduli, 87 trackers da 48 moduli e 706 trackers da 64 moduli. La distanza prevista tra gli assi delle strutture di supporto affinché non vi siano ombreggiamenti è di **4,5 m**. L'orientamento delle file d'impianto è l'asse nord-sud (0° sud, azimuth 180°) e la rotazione dei moduli fotovoltaici rispetto al piano orizzontale varia fino a $\pm 45^\circ$ est-ovest nell'arco delle ore sole.

L'altezza al mozzo delle strutture è di **2,25 m** dal suolo; nella posizione a 45° i pannelli raggiungono un'altezza minima dal suolo di **1,504 m** e un'altezza massima di **3,19 m**.

L'area a disposizione dell'impianto fotovoltaico ha una superficie di **52,36 ha**, la superficie coperta in progetto è di **18,14 ettari**, per un indice di copertura del **34,662%** (<40%). L'impianto è suddiviso in **6** blocchi con un numero di stringhe per blocco secondo lo schema della relazione elettrica, riportato anche nell'allegato RELAPROG002.

L'impianto fotovoltaico sarà composto dall'insieme dei moduli contenenti celle al silicio, in grado di trasformare la radiazione solare in energia elettrica continua, dagli inverter e dai trasformatori elevatori di tensione che saranno collegati tra di loro e, per ultimo, alla rete generale mediante elementi di misura e protezione. Gli inverter, posti nei locali tecnici nei rispettivi sottocampi, permetteranno di trasformare la corrente continua in uscita dalla centrale fotovoltaica in corrente alternata convogliata nella cabina di consegna/utenza di ciascuna sezione d'impianto.

Gli ancoraggi a terra con profili infissi nel terreno permetteranno di realizzare l'impianto senza l'uso del calcestruzzo o altri sistemi fissi.

2.2 Opere accessorie

Sono previste fasce di distacco dai confinanti di 5 m, fasce di distacco dai confini stradali di 10 m, strada interna perimetrale e strade interne di raccordo dei filari di pannelli della larghezza di 3 m realizzate in battuto e ghiaia. Il progetto prevede che sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio l'accesso al campo fotovoltaico consenta un transito agevolato dei mezzi di lavoro e degli autoveicoli addetti alla manutenzione.

Un cavidotto interrato convoglierà l'energia prodotto alla Stazione elettrica in loc. Sa Perda Longa, territorio di Oristano.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3.1 Area d'intervento

I terreni su cui è progettato l'impianto ricadono a nord del territorio comunale di Arborea, in una zona distante da agglomerati residenziali a circa 5 km dal centro abitato dello stesso, a circa 5,8 km a sud del Comune di Santa Giusta e a circa 4 km a nord-ovest del Comune di Sant'Anna. L'impianto ricade in un'area di circa 53 ha in località Sassu nel comune di Arborea, nella regione storica del Campidano di Oristano. La porzione territoriale interessata dall'opera confina a nord con il comune di Santa Giusta.

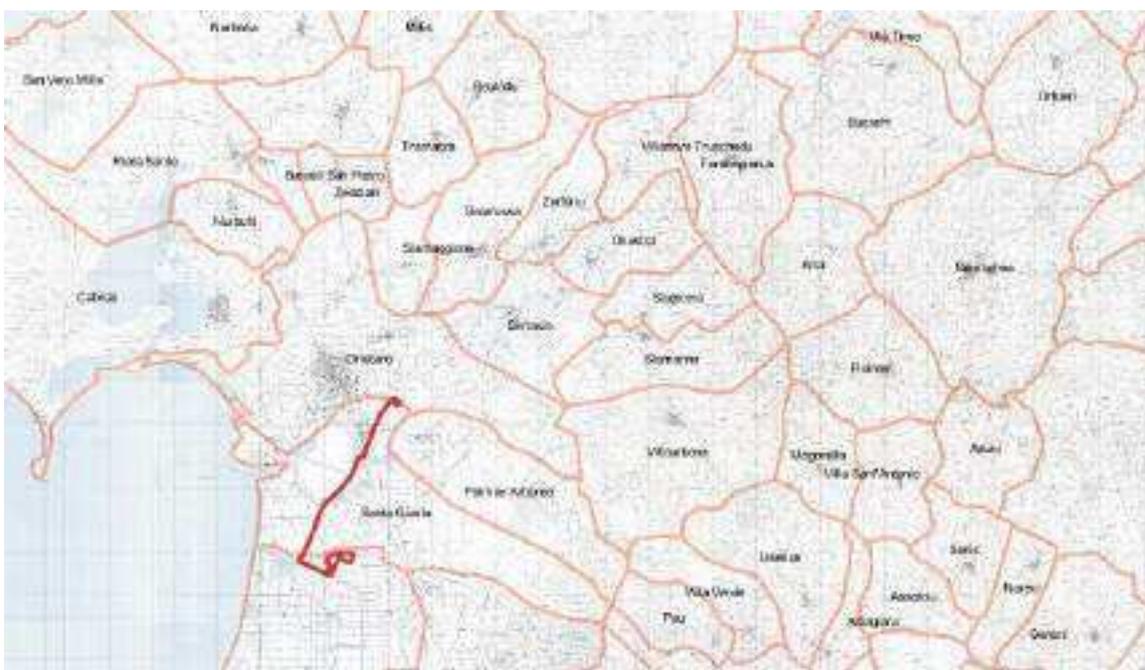


Figura 3. Inquadramento in larga scala con indicazione dell'area in progetto su carta IGM

3.2 Inquadramento urbanistico

L'area d'impianto è definita all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Arborea come Zona E – Agricole, Sottozona E2.2 – Ambito della bonifica "Ex stagno del Sassu" in località "Sassu". Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strade comunali e vicinali che si diramano dalla SP n° 49 a ovest del lotto.

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato a terra, su una superficie pianeggiante, e giace a una quota di circa 7 metri sul livello del mare.

Nella cartografia del Catasto Terreni l'area di impianto è ricompresa nel Foglio 2 del Comune di Arborea, particelle come da All. RELAPROG014 – Piano Particellare.

Coordinate dell'impianto (centroide) Latitudine: 39°46'30"N; Longitudine: 8°34'48"E

Il Distretto Sassu, a cui appartengono i terreni in oggetto, è il risultato della storica bonifica dello stagno omonimo; i terreni, a vocazione agricola, sono serviti da reti irrigue attrezzate a partire dagli anni '70 che assecondano l'assetto fondiario regolare conseguente alla bonifica dello stagno Sassu.

3.3 La piana di Arborea e Terralba

Il territorio, in provincia di Oristano, si affaccia sull'omonimo Golfo. Morfologicamente e urbanisticamente ha un'origine recente, essendo stato "creato" con la bonifica integrale del comprensorio dello stagno di Sassu. Sino al 1919 infatti il territorio oggi compreso entro i confini amministrativi di Arborea era coperto, con un'estensione a macchia di leopardo, da un antico sughereto (decimato negli anni da incendi e tagli), bassi cespugli e da un'estesa palude. La regione, appartenente ai comuni di Terralba, Marrubiu, Mogoro e Uras, era attraversata dal rio Mogoro, che scendeva dal monte Arci per gettarsi, rovinando nella pianura in una miriade di altri torrenti, nel grande stagno di Sassu. Torrenziale e in piena d'inverno, quando devastava i territori attraversati, il rio Mogoro deperiva d'estate lasciando nella pianura ampie distese di acquitrini, ideale terreno di coltura della zanzara anofele e dunque della malaria.¹ Tra il 1919 e il 1920 la Società di Bonifica Sarda (S.B.S.) acquistò i terreni paludosi e su questi intraprese un'importante opera per circa 18.000 ettari; tra questi, 2000 erano quelli dello stagno di Sassu.

3.4 Analisi fotogrammetrica

Le immagini più vecchie a cui è possibile risalire sono quelle degli anni '50 del Novecento; nelle precedenti, anni 1940-1945, la porzione territoriale di Arborea, forse per la presenza dei numerosi dispositivi militari, non appare.

Nelle immagini la trasformazione dei terreni della palude Sassu è già compiuta: si vedono terreni con la parcellizzazione già compiuta. L'aspetto è regolare, artificiale. L'area occupata dal campo Fv in progetto non rimane più l'aspetto naturale della zona umida.

Non è possibile trarre dal confronto delle immagini, alcuna informazione.

¹ <https://www.iconur.it/storia-degli-uomini/57-la-bonifica-della-piana-di-terralba-e-la-fondazione-di-mussolinia-arborea-1918-1932>

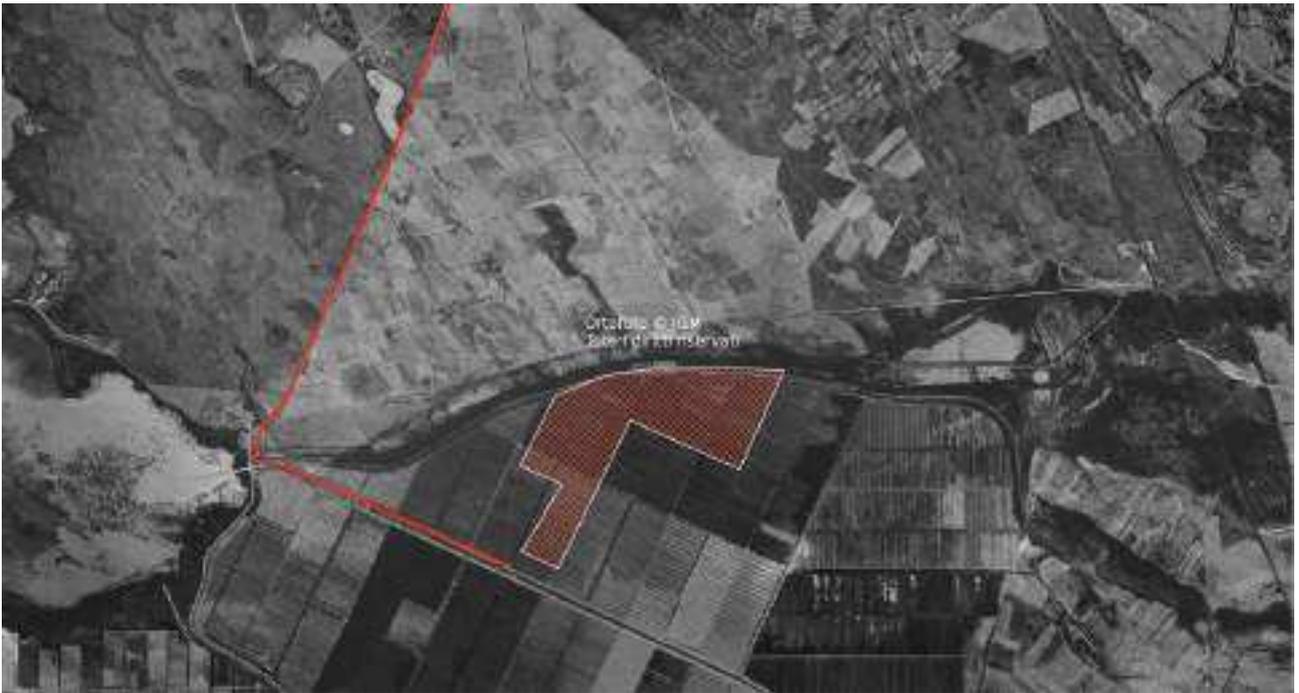


Figura 4. Impianto su immagine 1954-1955



Figura 5. Impianto su immagine 1968



Figura 6. Cartografia storica: la zona degli stagni prima delle bonifiche novecentesche.



Figura 7. Mappa della bonifica della piana di Terralba.

Oggi il paesaggio agrario della piana di Arborea e di Terralba è caratterizzato da grandi superfici coltivate a seminativi di tipo intensivo, specie erbacee (granturco, riso, carciofo, fragola, melone, anguria, pomodoro, barbabietola) e arboree (agrumi, viti, olivi, mandorli). Le aree agricole e i sistemi agroforestali delle zone sottoposte a interventi di bonifica sono diffuse sull'intero territorio.²

3.5 Area del campo FV (Arborea, loc. Sassu)

I terreni in oggetto sono compresi del Distratto Sassu, risultato della storica bonifica dello stagno omonimo; i terreni, a vocazione agricola, sono serviti da reti irrigue attrezzate a partire dagli anni '70 che assecondano l'assetto fondiario regolare conseguente alla bonifica dello stagno omonimo.

L'area interessata è ubicata nella parte nord - est del territorio comunale di Arborea, a circa 5000 m dal centro urbano, in prossimità del confine con i Comuni di Santa Giusta; verso nord confina con il canale diversivo del Sassu che alimenta lo stagno di S'Ena Arrubia. Il contesto in cui si inserisce l'intervento risulta

² 6_288_20101222152548 (Ambito di paesaggio 13 P.P.R. Ras).

caratterizzato da un vasto territorio riordinato in chiave agricola, che ricade interamente nel comune di Arborea. Il sistema insediativo della zona risulta caratterizzato dalla presenza di vaste aree destinate all'agricoltura specializzata quali il mais e l'erba medica, con scarsa presenza di poderi agricoli. Il distretto irriguo oggetto di intervento ricade interamente nella zona E – Agricola del PUC di Arborea (parti del territorio destinate ad usi agricoli e quelle con edifici, attrezzature ed impianti connessi al settore agro – pastorale), specificamente la zona E2.2 - Ambito della bonifica del Sassu, aree di primaria importanza per la funzione agricolo–produttiva.

3.6 Percorso dei collegamenti elettrici (Arborea, Santa Giusta, Oristano)

Il tracciato dei cavidotti seguirà la viabilità in uso: i tracciati che costeggiano a nord all'argine del diversivo del Sassu, ex Riu Siurru per circa 1.400 m sino all'idrovora Sassu; la SP 49 (altrimenti indicata come SP 22) per circa 2.620 m, la SS 131, per 2.300 m, quindi per 1.300 metri sino all'arrivo alla stazione elettrica esistente, in territorio di Oristano, località Sa Perda Longa.

4 INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il territorio di Arborea si distingue da quelli circostanti, allo stato degli studi, per la minore densità di notizie archeologiche: fatta eccezione per il santuario nuragico costiero di Orri, oggetto di recenti lavori di scavo,³ le segnalazioni di monumenti presenti nel territorio sono pressoché assenti.

Il più antico reperto conosciuto, un tripode fittile datato all'età del Bronzo antico, proviene infatti da un'area oggi amministrativamente ricadente nel territorio di Terralba (tomba a cista di **Bau Angius**); il periodo nuragico è rappresentato il nuraghe **Dessu Forrogi** (scomparso), nel margine settentrionale della bonifica, e dal citato santuario nuragico costiero di **Orri**, con lunga continuità di frequentazione.

Gli altri insediamenti noti gravitano nell'area oggetto di bonifica dello stagno Sassu: dove nella seconda metà dell'Ottocento⁴ e poi di nuovo nei primi decenni del Novecento, durante le operazioni di bonifica dello stagno Sassu, vennero messi in luce un'estesa necropoli e il relativo insediamento di **S'Ungroni**: parte dei reperti provenienti nella località costituiscono oggi la collezione archeologica esposta nelle sale del MUBA, Museo della Bonifica di Arborea.⁵

Nel periodo romano prosegue lo sfruttamento agricolo, già attestato in epoca cartaginese, e il territorio viene organizzato con un sistema di fattorie e ville rustiche. Rimane traccia dei nomi dei proprietari, della

³ Sanna, Usai, Zucca 2009.

⁴ Spano 1869.

⁵ https://www.comune.arborea.or.it/archivio/pagine/La_collezione_civica_archeologica_del_MUB.asp.

gentes Pomponia e *Luria*, nei toponimi **Pomponias** (area da cui provengono tracce di insediamento di epoca romana, oggi scomparso) e **Luri**. Tali insediamenti sono segnalati da rare tracce strutturali e, indirettamente, dalle necropoli: conosciute quelle di Pomponias, **Mussu Impera** (presso Luri) e Orri, caratterizzate sia da tombe a inumazione (in sarcofago, alla cappuccina, a enchitrysmòs) sia da incinerazioni, con le ceneri raccolte entro urne in terracotta e in vetro.

Il confinante territorio di Santa Giusta, interessato dal passaggio dei cavidotti di collegamento elettrico, è invece maggiormente conosciuto a livello archeologico; sicuramente nel centro urbano, che ricalca la città di fondazione fenicio-punica di Othoca, ma anche per quando riguarda le numerose attestazioni dell'area comunale: ve ne è ampia e dettagliata rappresentazione nella cartografia del P.U.C.

L'area interessata dal progetto è compresa in un areale costiero caratterizzato sin da età antica da una frequentazione antropica diffusa; l'occupazione in età preistorica e protostorica fu piuttosto intensa: in età prenuragica sono prescelte stazioni disposte sulla sommità e sul pendio di terrazzamenti antichi, in villaggi di capanne e seminterrate. Sono stati inoltre documentati siti ai piedi e lungo le pendici del Monte Arci, interpretati quali stazioni di raccolta e di lavorazione dell'ossidiana. Durante l'età nuragica gli insediamenti, forse finalizzati ad attività economiche più specializzate, occuparono anche le aree prossimali alla costa, nei pressi della foce del fiume Tirso, alla confluenza col canale di deflusso dello stagno di Santa Gilla e nella regione di Cirras. Nell'areale le risorse disponibili dovevano essere essenzialmente rappresentate dai pesci e dai molluschi raccolti negli specchi d'acqua, dall'abbondante selvaggina nelle campagne, dallo sfruttamento dei terreni, mediante primitive forme di agricoltura e allevamento. Il territorio di Santa Giusta inoltre esercitò una forte attrattiva sulle prime comunità umane per la presenza dell'ossidiana del Monte Arci, il cui utilizzo nell'isola e nelle aree extra insulari è documentato a partire dal Sesto millennio a.C.⁶

L'occupazione del territorio si intensifica sicuramente con la fondazione della città di Othoca dall'VIII-VII secolo a.C.: al di sotto della porzione nord-orientale del moderno abitato è conservato l'abitato fenicio-punico, mentre l'area di necropoli si porrebbe invece alla sua periferia meridionale. L'ampia fascia lagunare, in particolare quella maggiormente prossima al paese attuale, occupata già sin da epoca neolitica, era certamente uno dei punti maggiormente frequentati e conserva tracce della frequentazione continuata sino al periodo bizantino.

4.1 La viabilità

Essendo in origine una zona paludosa, l'area direttamente interessata dall'impianto Fv non era, verosimilmente, percorsa da alcun tracciato stradale; altri se ne possono invece ricostruire nell'area

⁶ Luglio 2011.

circostante in base ai tracciati visibili nel catasto de Candia e quelli ipotizzabili dagli studi specifici fatti nell'area (presentati nei lavori della studiosa S. Atzori. Nel tratto territoriale interessato dall'opera sono riportati i tracciati della "strada delle saline" (in grigio, figura 5), e il tracciato già presente nella cartografia ottocentesca del cartografo De Candia in giallo oca.



Figura 8. Viabilità storica (rielab. Da Atzori 2009): in grigio la "strada delle saline", in giallo oca la viabilità storica riportata nella cartografia De Candia.

4.2 Aree archeologiche e monumenti nell'area di progetto

Gli studi archeologici realizzati nel 2012 nell'ambito del procedimento di adeguamento del Piano urbanistico del comune di Santa Giusta documentano la presenza di una serie di aree di rischio archeologico ricadenti nella porzione territoriale su cui insistono le opere progettuali, come elencate di seguito.

Nella tabella a seguire vengono riportati i siti e le segnalazioni noti in un raggio di circa 1 km rispetto all'area di intervento (campo FV, cavidotto); sono stati compresi nei **Mosi** i siti conosciuti entro un raggio di 500

metri dal campo Fv e entro 100 dal percorso dei tracciati del cavidotto di collegamento tra il campo FV e la stazione elettrica in loc. Sa Perda Longa (Oristano).

MOSI			Distanza dall'intervento
Beni noti nell'area vasta del campo FV			
-	Acciou Piscus	Insedimento (?)	1800 m
Beni noti nell'area vasta del cavidotto per i collegamenti elettrici: SP 49			
1	Sassu (Arborea)	Insedimento? con materiali di età fenicio punica e romana	70 m dai cavidotti.
2	Sassu (S. Giusta)	Insedimento nuragico	L'area lambita dai cavidotti
-	Punta Canonico Murru (S. Giusta)	Stazione ossidiana	circa 130 m dai cavidotto
-	Cirras (loc. Cirras, S. Giusta)	Santuario di età repubblicana e imperiale,	circa 450 m dai cavidotti
-	Cuccuru Mattoni (S. Giusta)	Insedimento a carattere rurale	circa 1000 m dal campo FV
-	Nuragheddu	Nuraghe monotorre	230 m dal cavidotto
3	Cirras (S. Giusta)	Stazione litica. Area di dispersione di materiale preistorico	Lambita dal cavidotto
-	Cirras (S. Giusta)	Necropoli di età romana, area di dispersione di materiale archeologico mobile;	380 m dal cavidotto
4	Cuccuru Mannu o Santu Arzou (S. Giusta)	Insedimento tardopunico rimasto in uso in epoca repubblicana	90 m a est dal cavidotto
5	Ponte de Gecca (S. Giusta)	Insedimento. Area di dispersione di materiale ceramico e litico	Lambito dal cavidotto
6	Ponte romano sul Rio Palmas	Ponte e tratto di strada	150 m a nord dal cavidotto
Beni noti nell'area vasta del cavidotto per i collegamenti elettrici: SS 131			
	Necropoli di Othoca		200 m a ovest dal cavidotto
7	S'Olivariu de is Mongias o San Simone	Insedimento (località <i>Cuccuru Tanas</i> , Santa Giusta). Area di dispersione di materiale ceramico e litico di età imperiale, tardo-antica e bizantina.	Lambito dal passaggio dei cavidotti interrati
-	Cuccuru de su Fenugu	Insedimento, area di dispersione di materiale archeologico mobile	310 metri a ovest

4.3 Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

I beni in Comune di Santa Giusta sottoposti a dichiarazione di interesse archeologico e a dichiarazione di particolare interesse archeologico (Ponte romano sul rio Palmas, Necropoli fenicio-punica di Santa Severa, Nuraghe Sant'Elia) non ricadono direttamente nell'area presa in considerazione per il progetto in lavorazione.

4.4 Strutture belliche

Nel territorio di Santa Giusta sono inoltre presenti 25 manufatti militari novecenteschi di diverso tipo, in calcestruzzo e calcestruzzo armato, più raramente con elementi strutturali in laterizio, in stato di conservazione abbastanza buono. Le aree maggiormente interessate da tale presenza militare sono la spiaggia di Abbarossa, l'area di Cirras e quella di Sassu. Lungo la spiaggia di Sassu e fino allo sbocco a mare del canale di Pesaria si individuano 5 postazioni circolari monoarma (pillbox). Nell'area di Sassu è stata inoltre individuata una postazione per mitragliatrice del tipo "a pozzo in barbetta" perfettamente conservata in prossimità di almeno tre postazioni poliarma e di un trinceramento, al momento non ben individuabile.

4.5 Oristano

Nessun bene segnalato in territorio di Oristano nell'area circostante il punto d'arrivo dei cavidotti e la stazione elettrica.

5 RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE

Le ricognizioni sono state effettuate il 7-8 marzo e il 13 marzo, in condizioni di cielo principalmente libero. Il periodo estremamente piovoso ha creato problemi: molti dei terreni si sono trasformati in acquitrini. Le abbondanti piogge hanno poi favorito la crescita della vegetazione spontanea che ha coperto i tratti di campagna rimasta soprattutto negli spazi ai lati della viabilità. L'area del campo Fv si presentava invece omogeneamente coperta dalla specie coltivata (erba medica).

L'intera area è utilizzata per l'agricoltura intensiva e ciò ha comportato che al momento dei sopralluoghi i terreni interessati fossero omogeneamente coperti dalle colture. L'aspetto dei luoghi è assolutamente artificiale; l'aspetto e la superficie naturale dei terreni non sono conservati.

Dove possibile effettuato il survey è stato fatto in mezzo ai filari, cercando di non calpestare le colture: in tali spazi, seppur ristretti, le superfici dei campi garantivano una buona visibilità. Il terreno smosso in alcuni punti mostrava importanti concentrazioni di *cardium edule*, non associato ad alcun altro manufatto. Si tratta

verosimilmente di materiale lì presente perché contenuto all'interno dell'originario specchio d'acqua bonificato e non, invece, accumulato come resto di pasto (e quindi indizio di un passato insediamento umano).

In alcuni punti sono stati rinvenuti ciottoli di ossidiana non lavorati, presenti in loco per effetto del ruscellamento dal vicino Monte Arci; solo in un caso nell'area vicina è stato individuato un piccolo frustolo di ceramica d'impasto.

UR1. Area del campo FV

Località: Sassu (Arborea)

Accessibilità: totale

Visibilità: nessuna (crescita vegetale)

Segnalazioni pregresse: no

Segnalazioni da sopralluogo: no

Grado di potenziale: medio





Figura 9. Stato della copertura vegetale e "chiazza" libera

UR2. Collegamenti elettrici

Località: Sassu (Arborea)

Accessibilità: totale

Visibilità: il percorso segue la viabilità in uso; nessuna visibilità se non nell'area circostante

Segnalazioni pregresse

Grado di potenziale: medio/alto



UR3. Collegamenti elettrici

Località: Sassu (Arborea-Santa Giusta), Cirras

Accessibilità: totale

Visibilità: cattiva

Segnalazioni pregresse: Sì

Segnalazioni di sopralluogo: il tragitto interessato segue il sedime della SP 49; quando possibile, il survey è stato esteso alle due fasce ai lati della stessa; le ricognizioni non hanno aggiunto alcun nuovo elemento a quanto era già noto.

Grado di potenziale: alto

Nell'area sono note testimonianze di periodo preistorico, nuragico, protostorico, storico. La frequentazione è stata certamente favorita dalla vicinanza con le aree umide e un favorevole ambiente retrodunale, con piccole alture che permettevano la creazione di insediamenti e punti di controllo.

Il grado di rischio si attribuisce sulla base delle presenze note, ma è possibile che altre ve ne siano, non ancora messe in luce, in parte cancellate dalle profonde modificazioni avvenute nell'area.

UR4. Collegamenti elettrici

Località: Tanas (Santa Giusta), Perda longa (Oristano)

Accessibilità: totale

Visibilità: cattiva

Segnalazioni pregresse: Sì

Segnalazioni di sopralluogo: il tragitto interessato segue il sedime della SP 49; quando possibile, il survey è stato esteso alle due fasce ai lati della stessa; le ricognizioni non hanno aggiunto alcun nuovo elemento a quanto era già noto.

Grado di potenziale: medio

Nell'area sono note testimonianze di periodo preistorico, nuragico, protostorico, storico. La frequentazione è stata certamente favorita dalla vicinanza con le aree umide e un favorevole ambiente retrodunale, con piccole alture che permettevano la creazione di insediamenti e punti di controllo.

UR6. Collegamenti elettrici

Località: Cuccuru Tanas (Santa Giusta), Perda Longa (Oristano)

Accessibilità: totale

Visibilità: cattiva

Segnalazioni pregresse: Sì

Segnalazioni di sopralluogo: il tragitto interessato segue il sedime della SP 49; quando possibile, il survey è stato esteso alle due fasce ai lati della stessa; le ricognizioni non hanno aggiunto alcun nuovo elemento a quanto era già noto.

Grado di potenziale: medio

Nell'area sono note testimonianze di periodo preistorico, nuragico, protostorico, storico. La frequentazione è stata certamente favorita dalla vicinanza con le aree umide e un favorevole ambiente retrodunale, con piccole alture che permettevano la creazione di insediamenti e punti di controllo.

Il grado di rischio si attribuisce sulla base delle presenze note, ma è possibile che altre ve ne siano, non ancora messe in luce, in parte cancellate dalle profonde modificazioni avvenute nell'area.







Ci si avvale, inoltre, di altre ricognizioni, effettuate nei mesi di giugno e luglio 2021, compiute in occasione della relazione della Viarch "CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE. PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO. "Revisione Distretti Sassu 1 - 2 - 3 - 4 - 5 di Arborea. CUP G54H17000650002 - CAT. P0917. Sostituzione di reti vetuste, redatta dalla scrivente nel luglio 2021. Le ricognizioni, compiute nell'area, essendo state fatte in estate mostravano uno stato dei luoghi differente da quello invernale. L'intervento del 2021 riguardava i campi immediatamente a est di quelli interessati nel 2024.



Figura 10. Intervento CBO 2021.

6 CONCLUSIONI

6.1 Potenziale archeologico

Campo FV (Sassu, Arborea): il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia), con alcuni elementi concreti nell'area circostante che attestano la presenza di beni archeologici. Si tratta, tuttavia, di uno spazio già occupato da una zona umida, risultato di una grossa opera di bonifica che, insieme al successivo intenso sfruttamento agricolo, ha certamente modificato i luoghi e probabilmente cancellato o coperto stratigrafie o segni archeologici di una frequentazione che è stata, tutt'attorno, probabilmente intensa (*Acciou Piscus, Idrovora Sassu, Benazzedda, S'Ungroni*, in territorio di Arborea) senza aver lasciato tracce stabili.

Grado del potenziale archeologico del campo FV: medio

Area interessata dal passaggio dei cavidotti (SP 49, SS 131 Santa Giusta): la percentuale di attestazioni in territorio di Santa Giusta è alta, anche nel tragitto che sarà interessato dal passaggio dei cavidotti elettrici di collegamento. Sembra verosimile che proprio la realizzazione di alcune delle stesse strade che saranno utilizzate per il passaggio dei cavidotti elettrici di collegamento possano avere inciso sugli areali archeologici; per questo motivo il **potenziale archeologico dell'area interessata dal passaggio dei cavidotti** appare **alto**

6.2 Rischio archeologico

Campo FV (Sassu, Arborea): **rischio medio**

Cavidotti di collegamento: **rischio medio**. Per quanto incidano su sedimi ipoteticamente ad alto rischio, lo scavo per gli stessi sarà confinato alla sede stradale.

Cagliari, marzo 2024

Archeol. Anna Luisa Sanna

7 BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTI CONSULTATI

Di seguito si riportano i riferimenti bibliografici consultati

VIARCH:

Sanna 2021, A.L. Sanna, CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE. PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO. "Revisione Distretti Sassu 1 - 2 - 3 - 4 - 5 di Arborea. CUP G54H17000650002 - CAT. P0917. Sostituzione di reti vetuste. "PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA. RELAZIONE ARCHEOLOGICA, Luglio 2021.

Manca di Mores 2022, G. Manca di Mores, REALIZZAZIONE IN AREA INDUSTRIALE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (RTN) DI POTENZA DI PICCO PARI A 27.071,07 kW, proponente COMET ENERGIT POWER, Verifica preventiva dell'interesse archeologico, 2022.

Meloni 2021, G. Meloni, CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE. PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO. Sostituzione delle condotte in cemento amianto e riconfigurazione della rete irrigua Sassu 5, Verifica preventiva dell'interesse archeologico, 2021.

Carta 2022, R. Carta (et alii), Elettificazione Linea Cagliari – Oristano, Verifica preventiva dell'interesse archeologico, 2022.

<http://www.museoarborea.it/>

<http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=ppr2006>

<http://www.comune.arborea.or.it/index.aspx?m=81&sezione=93&did=0> [Anno 2010].

http://www.comune.arborea.or.it/index.aspx?m=81&sezione=93&did=0;Tav.21_nord_disciplina-urbanisticaterritorio [Anno 2010].

PUC Arborea, In part. Relazione archeologica e classificazione beni architettonici e Tav_09_sud_assetto_storico_beni_paesaggistici_territorio, archeol. Prof. P.G. Spanu, 2010.

MATERIALE EDITO

AA.VV. 1998, *Arborea e la sua storia: la collezione archeologica presso la casa municipale*, Marrubiu 1998.

Atzori, S. Atzori, *Il reticolo viario al servizio dell'attività delle saline nei territori di Cabras e Terralba*, in *Africa Romana*, v. III, 2018, Sassari 2019, pp. 2155-2168.

Bonu 1971, R. Bonu, *Il centro di Santa Giusta in Sardegna*, Cagliari 1971.

Bonu 1976, R. Bonu, *Due diocesi sarde, Oristano e Santa Giusta, nel sec. XIV (con richiami illustrativi dell'epoca)*, *Archivio giuridico sassarese*, II, 1976.

Lilliu 1953, G. Lilliu, *Bronzetti nuragici da Terralba*, in *Annali della Facoltà di Lettere di Cagliari*, 1953, pp. 3-94= *Sardegna e Mediterraneo negli scritti di Giovanni Lilliu 3*, Monografia, Delfino 2008.

Lugliè 2011, C. Lugliè, *Il territorio di Santa Giusta in età preistorica e protostorica: nuove acquisizioni*, in T. Melis (a cura di), *Santa Giusta. Radici*, Oristano 2001, pp. 25-27

Nieddu 1988, G. Nieddu, *Arborea nella fase romana*, in *Santa Gilla e Arborea*, pp. 33-38.

Nieddu, Zucca 1991, G. Nieddu, R. Zucca, *Othoca. Una città sulla laguna*, Oristano 1991.

Pompianu 2003-2004, E. Pompianu, *Prospezione archeologica nella Chora neapolitana. L'età fenicia e punica*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Sassari, A.A. 2003-2004

Pompianu 2009, E. Pompianu, *Prospezione archeologica nel "Territorium Neapolitanum" (Sardegna)*, in: Melis M.G., a cura di, *Atti del convegno Nazionale dei Giovani Archeologi, Uomo e Territorio, Sassari 27-30 settembre 2006*, Muros, O, pp. 355-362, 2009.

Puxeddu 1975, *La diocesi di Ales, Usellus-Terralba*, Cagliari 1975, pp. 69-122.

Rassu 2008, M. Rassu, *L'impronta di un regno. Centri abitati e organizzazione territoriale nel Giudicato di Arborea*, ed. Iskra. Ghilarza, 2008.

Salvi 2009, D. Salvi, *La raccolta archeologica di Arborea: una rilettura dei reperti tardo-antichi*, 13, in *Naves Plenis Velis Euntis* (Tharros Felix 3), a cura di Attilio Mastino, Pier Giorgio Spanu, Raimondo Zucca, Carocci Editore, 2009, pp. 258- 265.

Sanna, Usai, Zucca 2009, B. Sanna, E. Usai, R. Zucca, *Il santuario costiero di Orri (Arborea)*, in *Naves plenis velis euntis*, Tharros felix/3, a cura di A. Mastino, P.G. Spanu, R. Zucca, Oristano 2009, pp. 236-257.

Santa Gilla e Arborea 1988, F. Fanari, G. Nieddu, E. Usai, R. Zucca, *Santa Gilla e Arborea. Prime ricerche d'archeologia subacquea lagunare*, Cagliari 1988.

Santoni 1990, V. Santoni, *L'archeologia del territorio. Comunità Montana n. 16 "Archi Grighine". Piano socio-economico. Piano Urbanistico territoriale*, 1990.

Spano 1869, Spano G., *Memoria sopra una lapida terminale trovata in Sissidu presso Cuglieri e scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1868*, Cagliari 1869, pagg. 25-26.

Usai 1988, E. Usai, *L'insediamento antico ad Arborea e il rinvenimento dei materiali della Collezione Archeologica Comunale*, in AA.VV., *Arborea e la sua storia: la collezione archeologica presso la casa municipale*, Marrubiu 1998, s.n.p.

Zucca 1987, Zucca R., *Neapolis e il suo territorio*, Oristano 1987, pag. 116, tavv. 39-40.

Zucca 1988, R. Zucca, *Neapolis. La città di Arborea*, in Santa Gilla e Arborea 1988, pp. 31-32.

Zucca 1997, R. Zucca, *Storia e archeologia dell'Archi-Grighine nell'Antichità (=Quaderno didattico, 1)*, s.l. 1997.

8 ALLEGATI

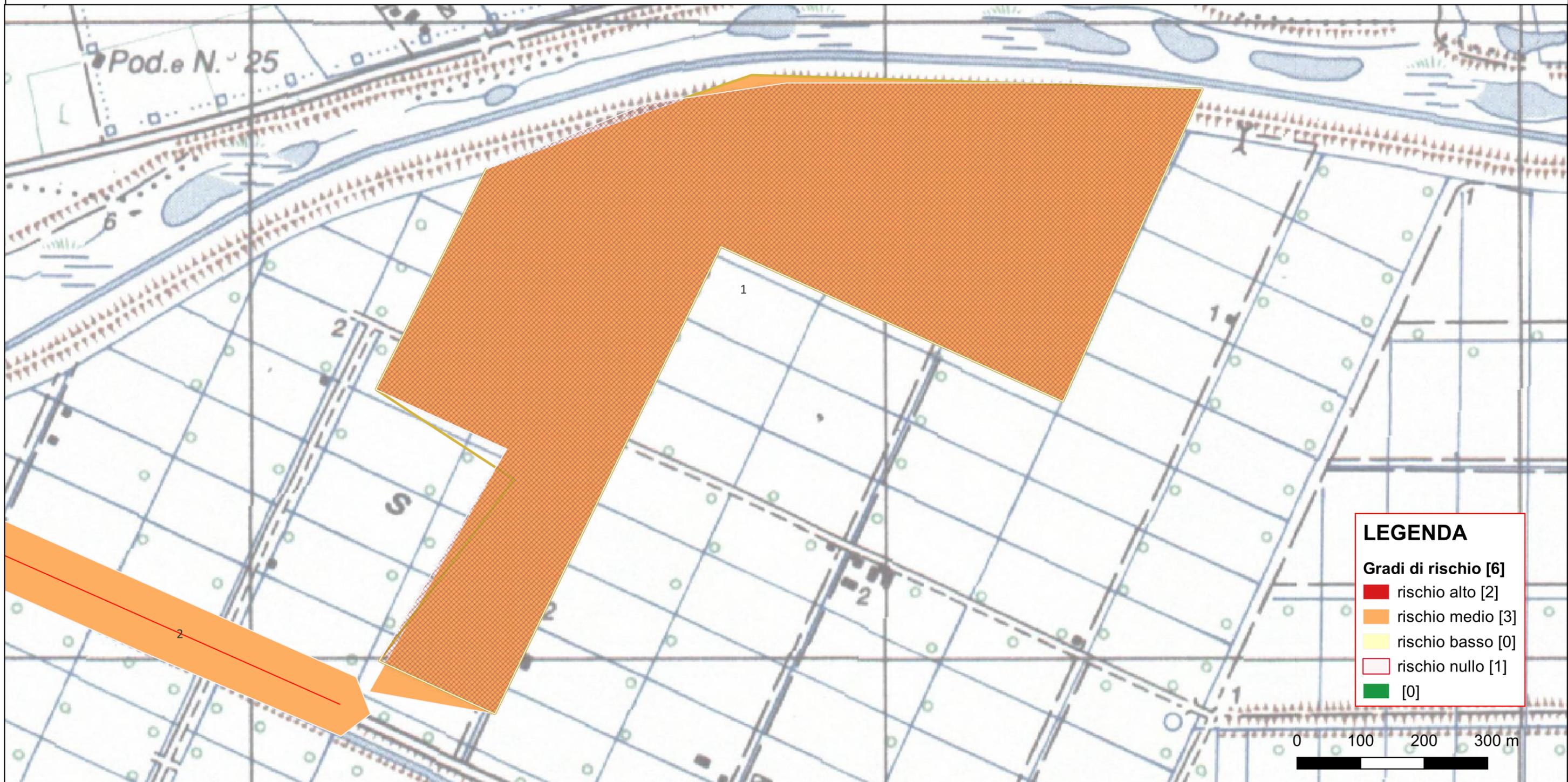
8.1 Mosi

8.2 Tavole

8.2.1 Tav. I. Inquadramento generale

8.2.2 Tav. II. Carta delle presenze

8.2.3 UR 1-6. Carta del rischio



LEGENDA

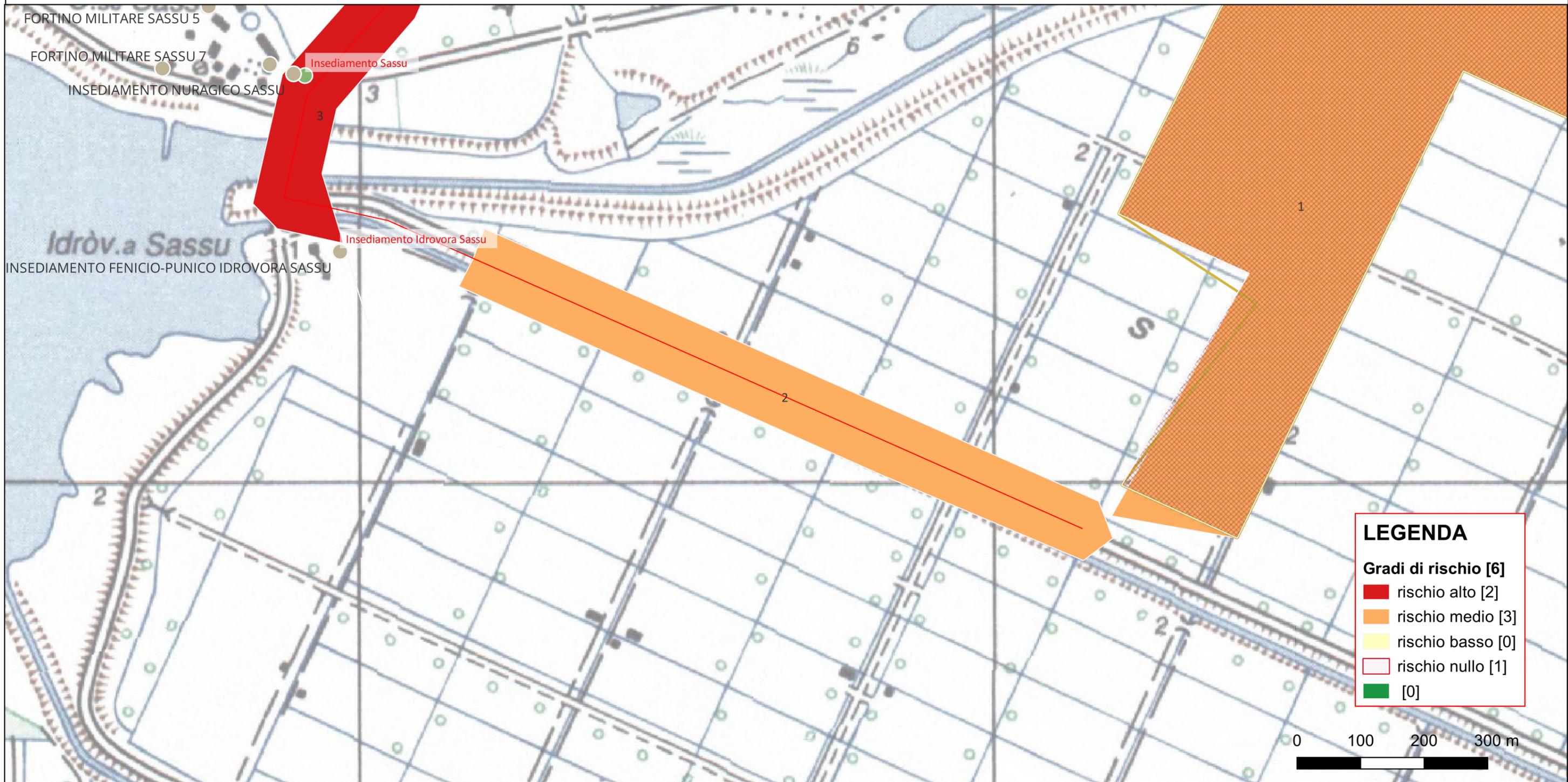
Gradi di rischio [6]

- rischio alto [2]
- rischio medio [3]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [1]
- [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio medio	Il sito è inserito in un'area altamente modificata in passato per le bonifiche e tutt'ora modificata da pratiche di agricoltura intensiva; l'area circostante restituisce elementi concreti nell'area circostante che attestano la frequentazione archeologica. Per atle motivo si propone un grado di rischio, per le opere, medio

Progetto di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN Potenza nominale 40,896 MWp Località "Sassu"-
 Comuni di Arborea e Santa Giusta (OR)
 Sun Legacy Srl, SUN LEGACY srl



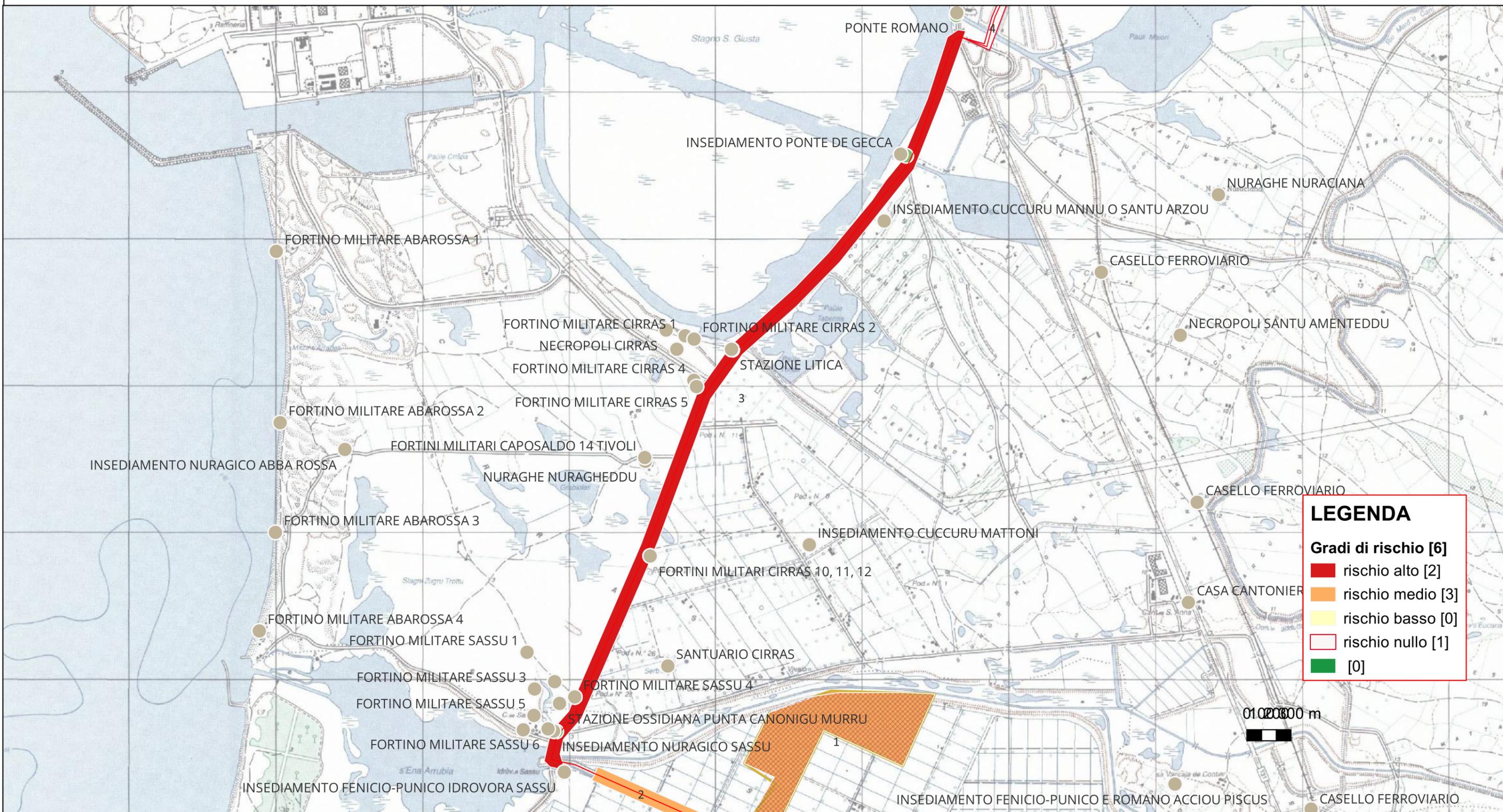
LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [2]
- rischio medio [3]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [1]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
2	rischio medio	Il sito è inserito in un'area altamente modificata in passato per le bonifiche e tutt'ora modificata da pratiche di agricoltura intensiva; l'area circostante restituisce elementi concreti nell'area circostante che attestano la frequentazione archeologica. Per tale motivo si propone un grado di rischio medio

Progetto di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN Potenza nominale 40,896 MWp Località "Sassu"-
 Comuni di Arborea e Santa Giusta (OR)
 Sun Legacy Srl, SUN LEGACY srl



LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [2]
- rischio medio [3]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [1]
- [0]

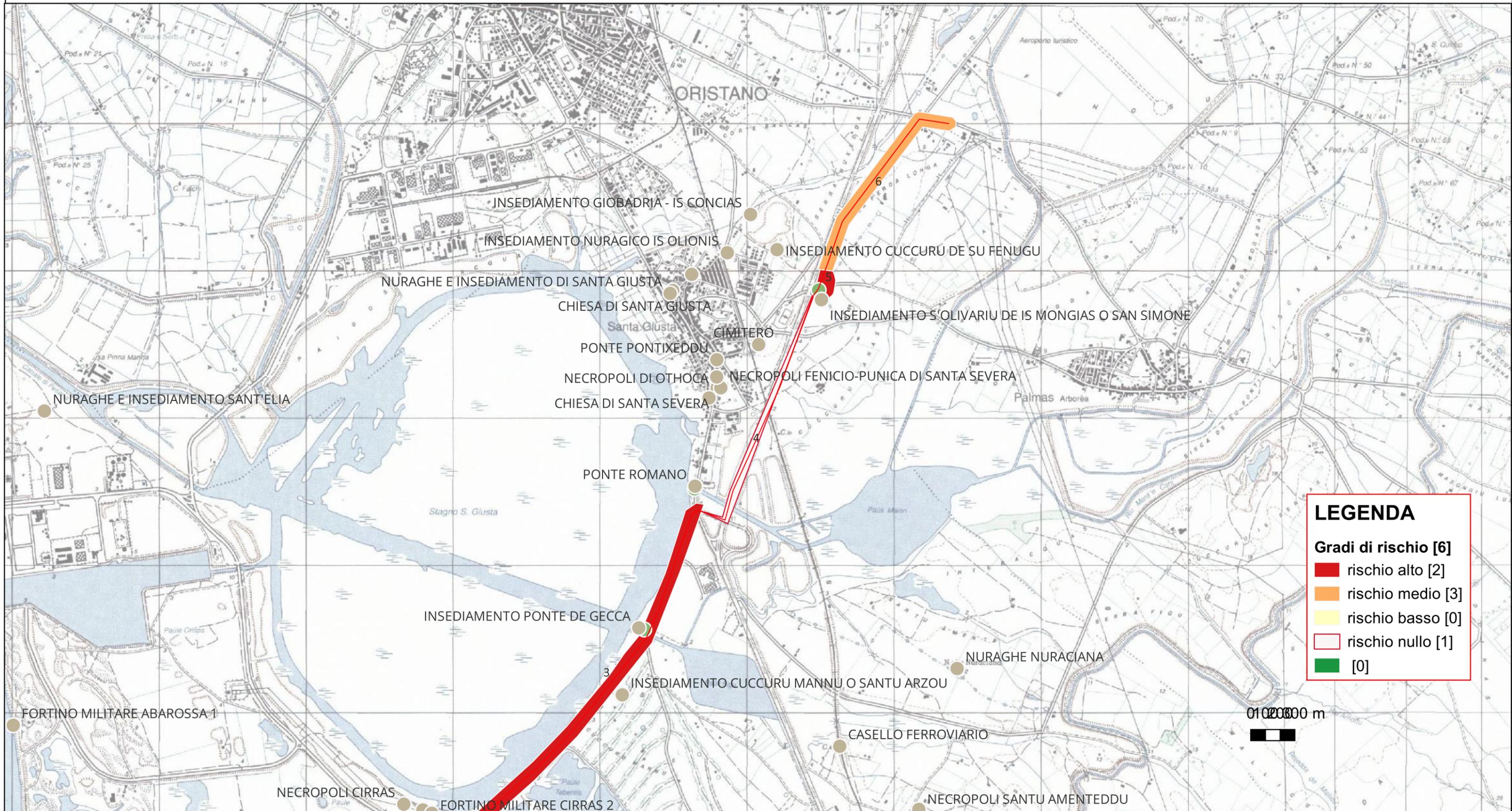
0100000 m

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
3	rischio alto	Nell'area sono note testimonianze di periodo preistorico, nuragico, protostorico, storico. La frequentazione è stata certamente favorita dalla vicinanza con le aree umide e dalla presenza di un favorevole ambiente retrodunale, con piccole alture che permettevano la creazione di insediamenti e punti di controllo. Il grado di rischio si attribuisce sulla base delle presenze note, ma è possibile che altre ve ne siano, non ancora messe in luce, o ve ne siano state, cancellate dalle profonde modificazioni avvenute nell'area, in passato, e ancora oggi: si tratta infatti di terreno sfruttati per l'agricoltura intensiva.

Progetto di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN Potenza nominale 40,896 MWp Località "Sassu"-

Comuni di Arborea e Santa Giusta (OR)

Sun Legacy Srl, SUN LEGACY srl



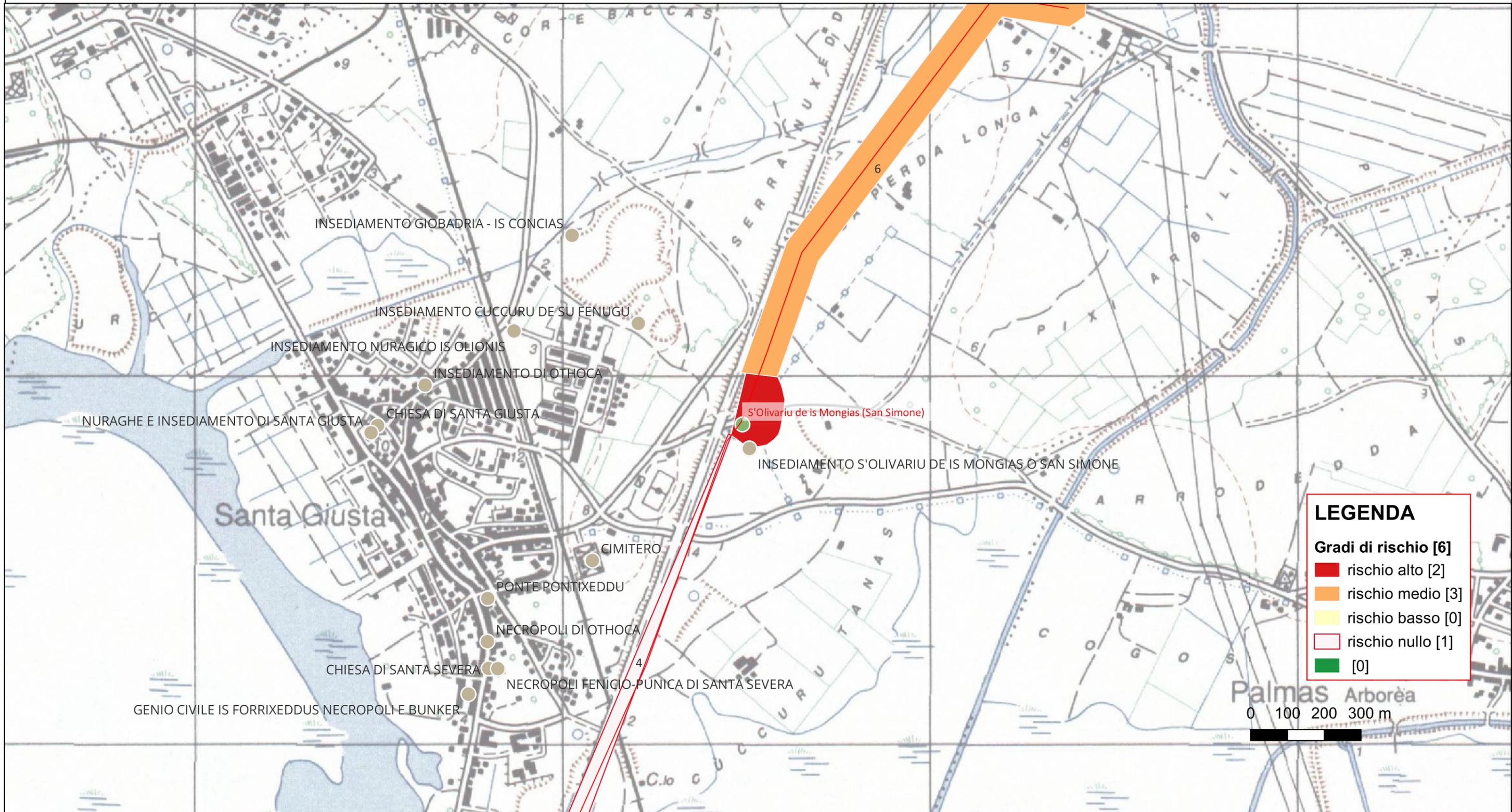
LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [2]
- rischio medio [3]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [1]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
4	rischio nullo	L'opera di collegamento interesserà il sedime artificiale della SS 131, viadotto sopraelevato

Progetto di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN Potenza nominale 40,896 MWp Località "Sassu"-
 Comuni di Arborea e Santa Giusta (OR)
 Sun Legacy Srl, SUN LEGACY srl



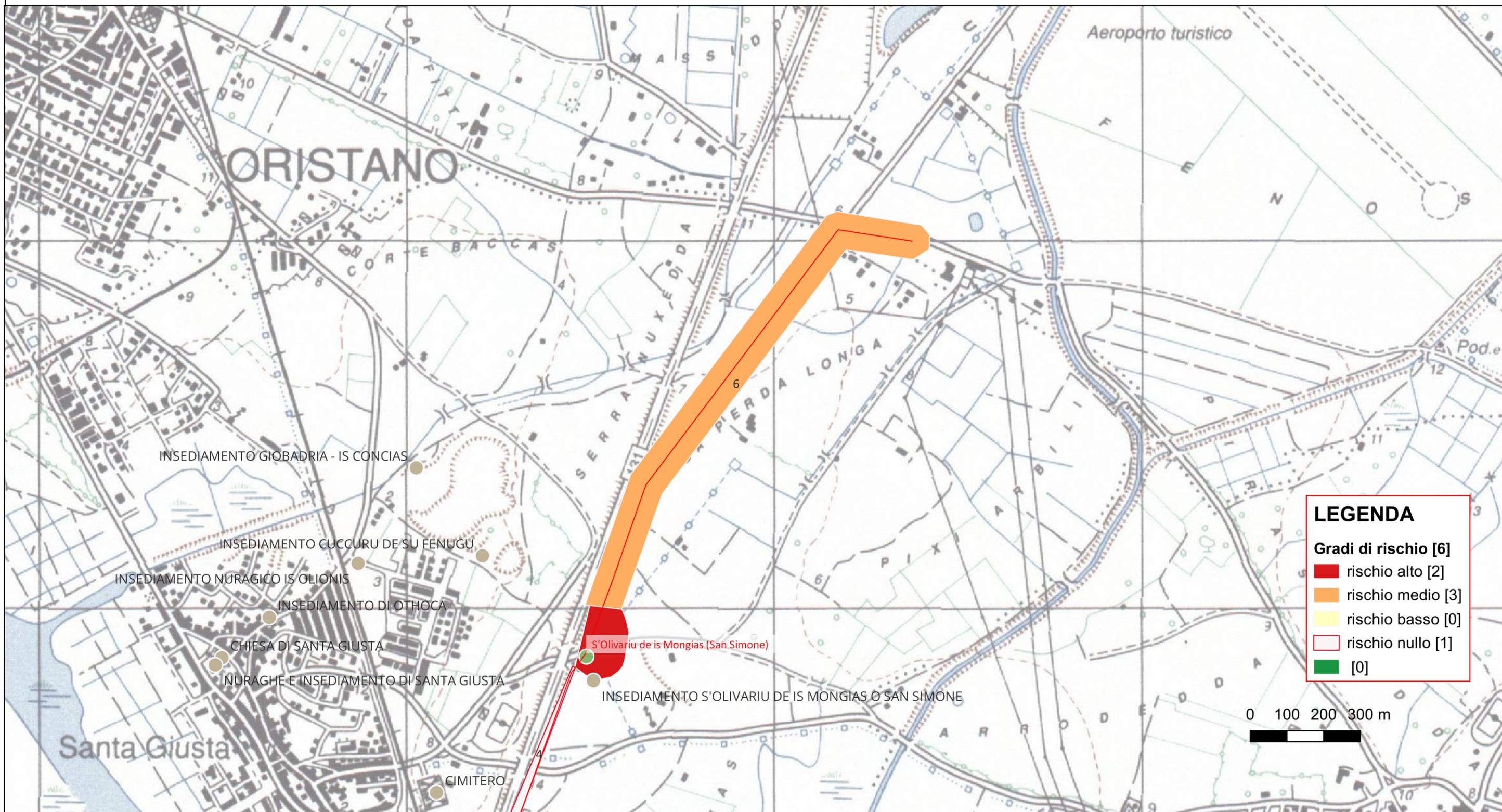
LEGENDA

Gradi di rischio [6]

- rischio alto [2]
- rischio medio [3]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [1]
- [0]

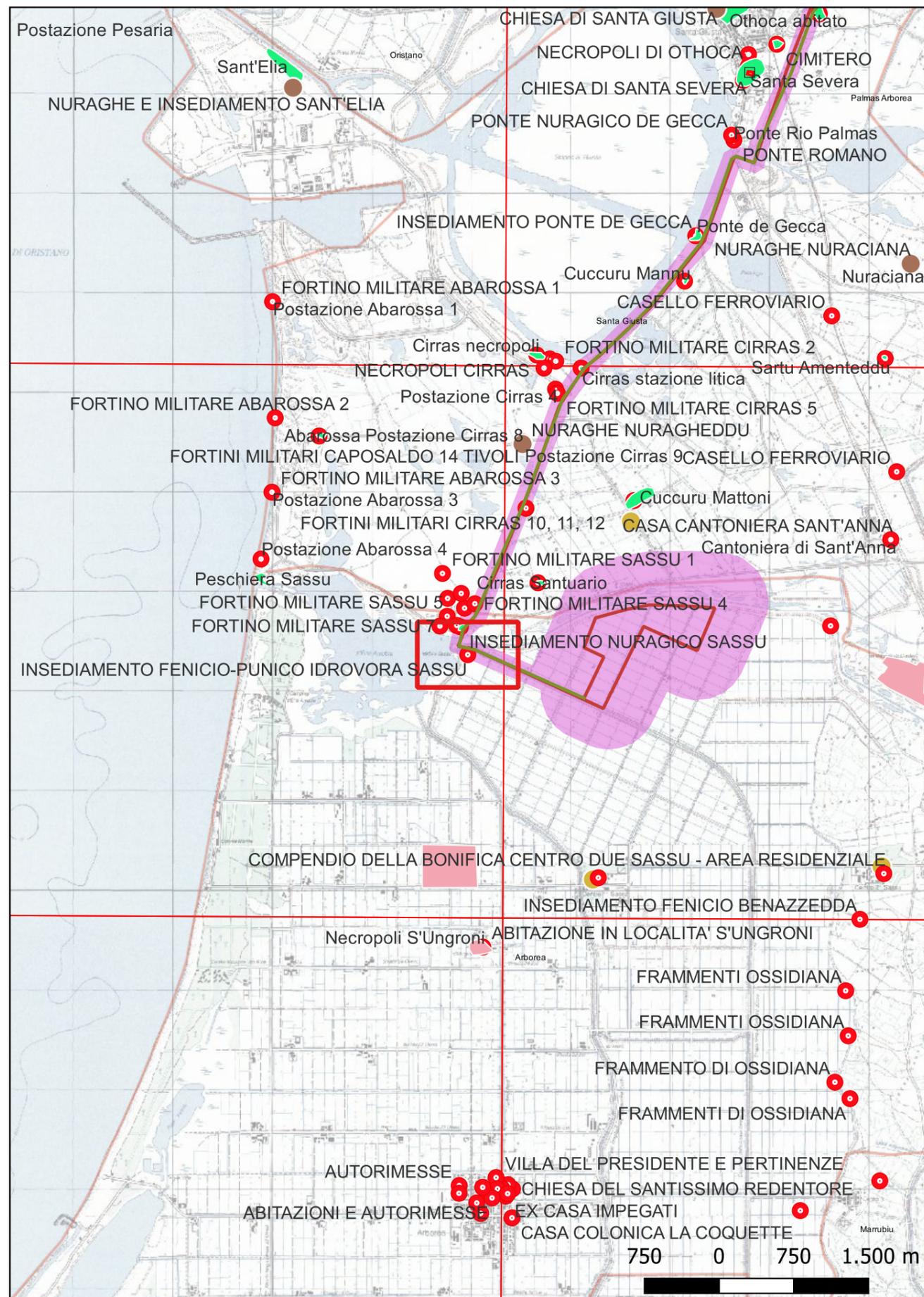
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
5	rischio alto	L'area, in località Cuccuru Tanas, Santa Giusta, è conosciuta per il rinvenimento di materiale ceramico e litico di età imperiale, tardo-antica e bizantina che fa presumere la presenza di un insediamento tardo romano-bizantino.

Progetto di un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione alla RTN Potenza nominale 40,896 MWp Località "Sassu"-
 Comuni di Arborea e Santa Giusta (OR)
 Sun Legacy Srl, SUN LEGACY srl



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
6	rischio medio	Dall'area non è noto alcun rinvenimento nè segnalazione archeologico. Si tratta comunque di un contesto favorevole, ricco di segnalazioni, specialmente per l'ambito comunale di Santa Giusta

Sito 1 - Inseediamento Idrovora Sassu (SABAP CA-OR_2024_00148-SS_000003_1)



Localizzazione: Arborea (OR) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

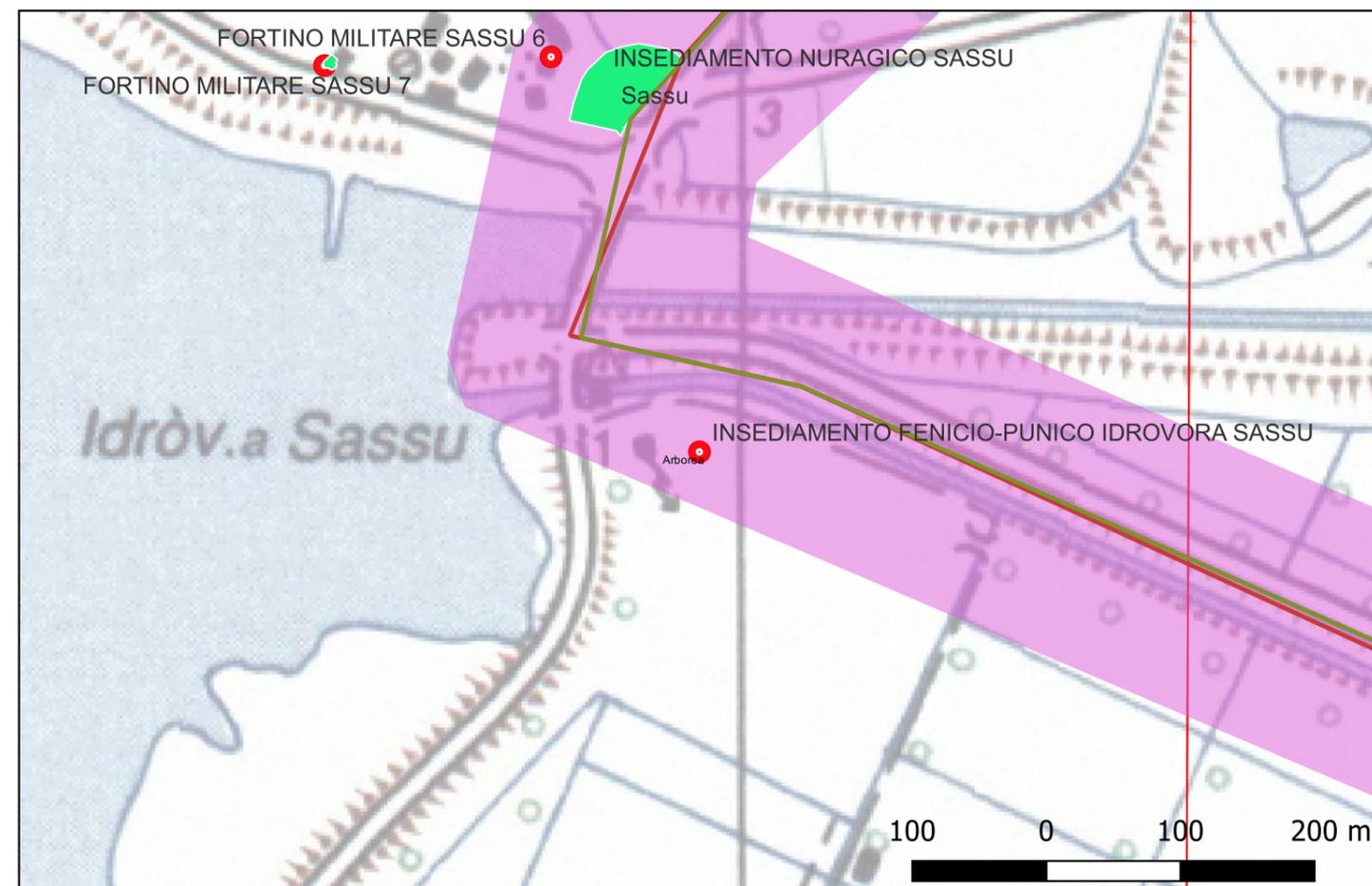
Distanza dall'opera in progetto:50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

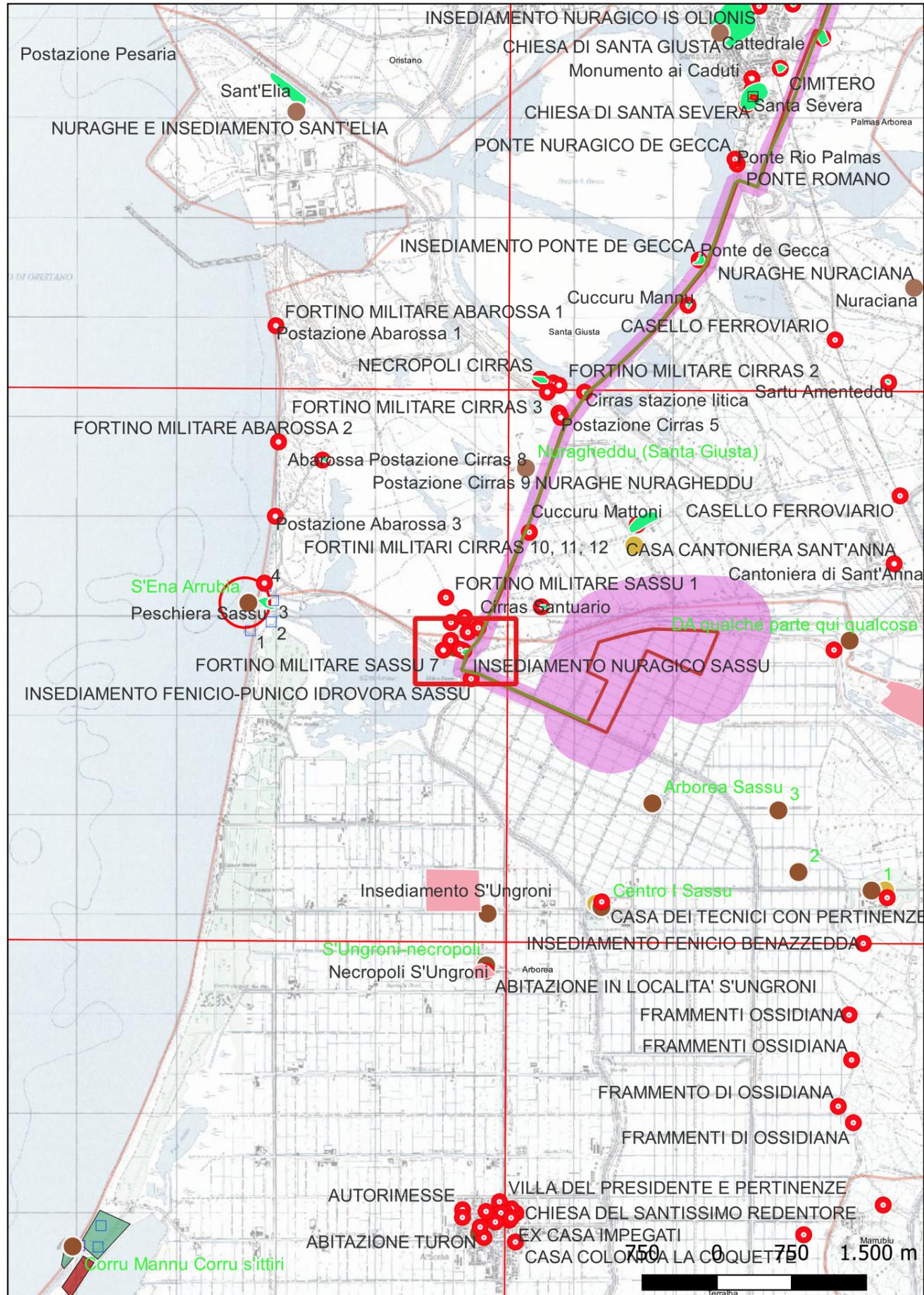
Rischio relativo: rischio alto

Il sito (1 m s.l.m.), individuato a 50 m a E rispetto dell'Idrovora Sassu, in prossimità dello stretto che originariamente divideva la laguna di Sassu da quella di S'Ena Arrubia. Nella fonte edita è riportato il dato: a Nord dell'idrovora, poi corretto in base a indicazione dell'autrice

Pompianu 2009, E. Pompianu, Prospezione archeologica nel "Territorium Neapolitanum" (Sardegna), in: Melis M.G., a cura di, Atti del convegno Nazionale dei Giovani Archeologi, Uomo e Territorio, Sassari 27-30 settembre 2006, Muros, 0, pp. 355-362, 2009.



Sito 2 - Inseediamento Sassu (SABAP CA-OR_2024_00148-SS_000003_2)



Localizzazione: Arborea (OR) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Bronzo},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

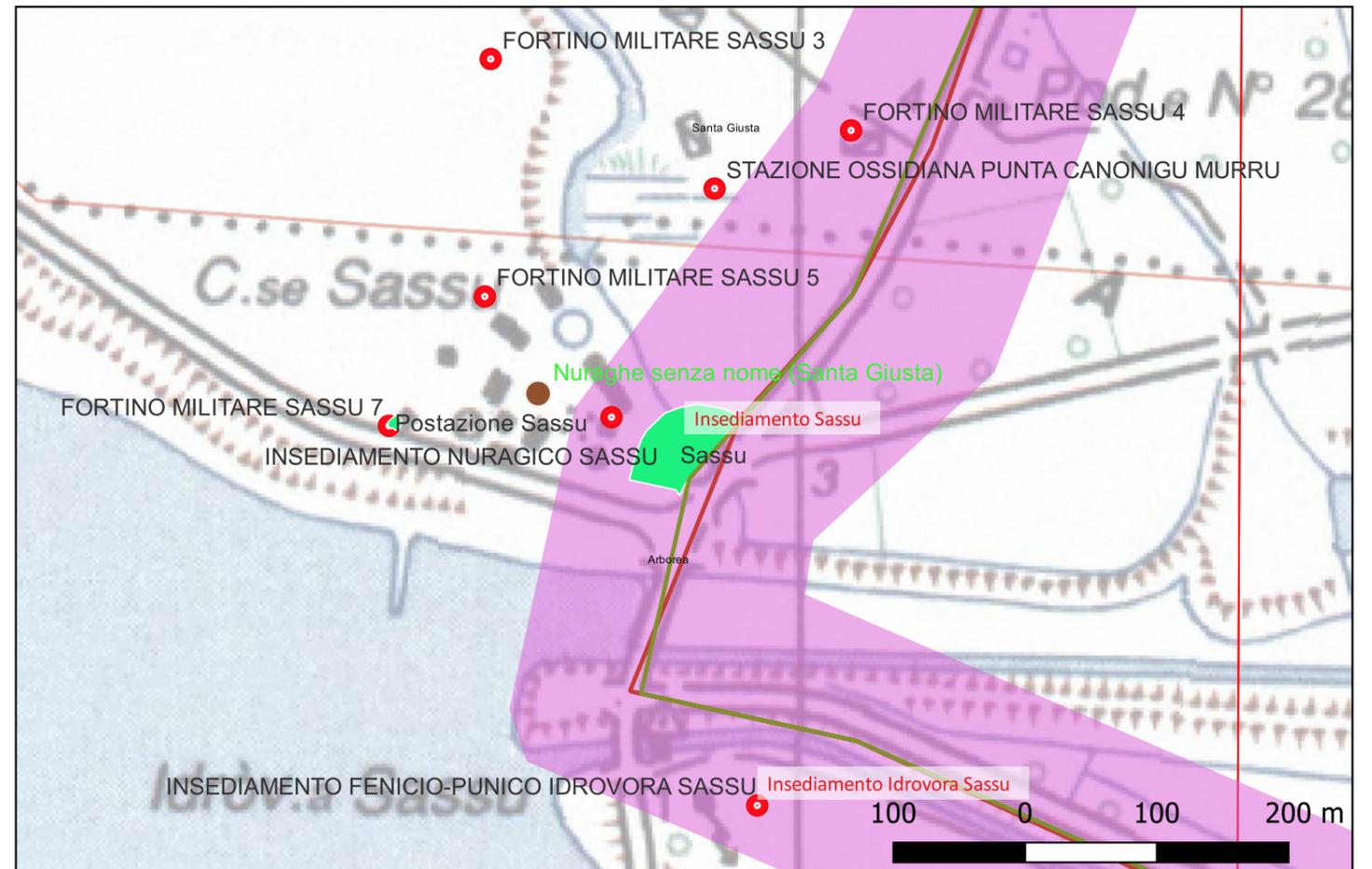
Distanza dall'opera in progetto:0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

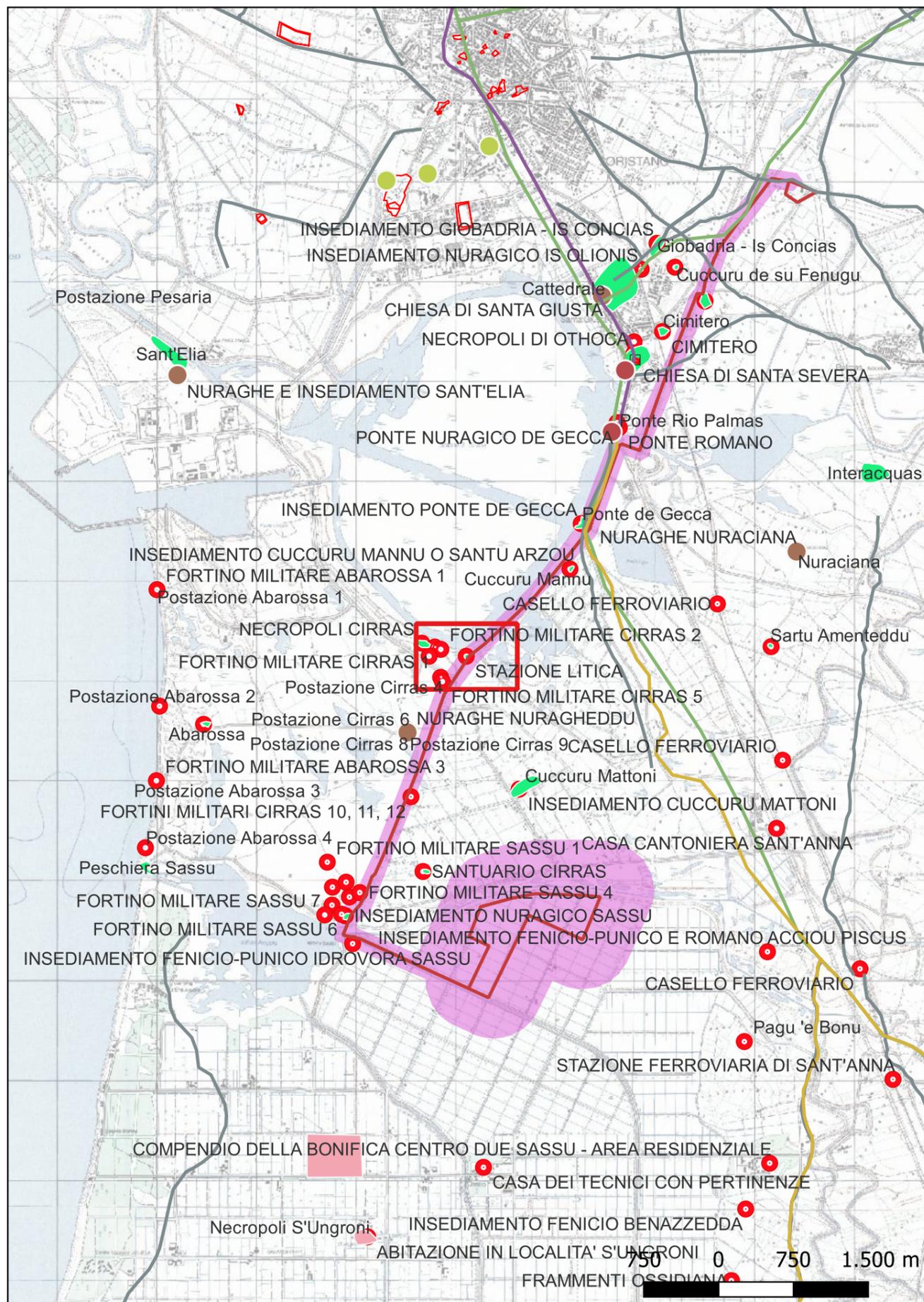
Rischio relativo: rischio alto

Nuraghe con insediamento

Bonu 1971, R. Bonu, Il centro di Santa Giusta in Sardegna, Cagliari 1971
 Nieddu, Zucca 1991, G. Nieddu, R. Zucca, Othoca. Una città sulla laguna, Oristano 1991
 Santoni 1990, V. Santoni, L'archeologia del territorio. Comunità Montana n. 16 "Archi Grighine". Piano socio-economico. Piano Urbanistico territoriale, 1990.



Sito 3 - Stazione litica_Cirras (SABAP CA-OR_2024_00148-SS_000003_3)



Localizzazione: Santa Giusta (OR) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {industria litica}. {Neolitico},

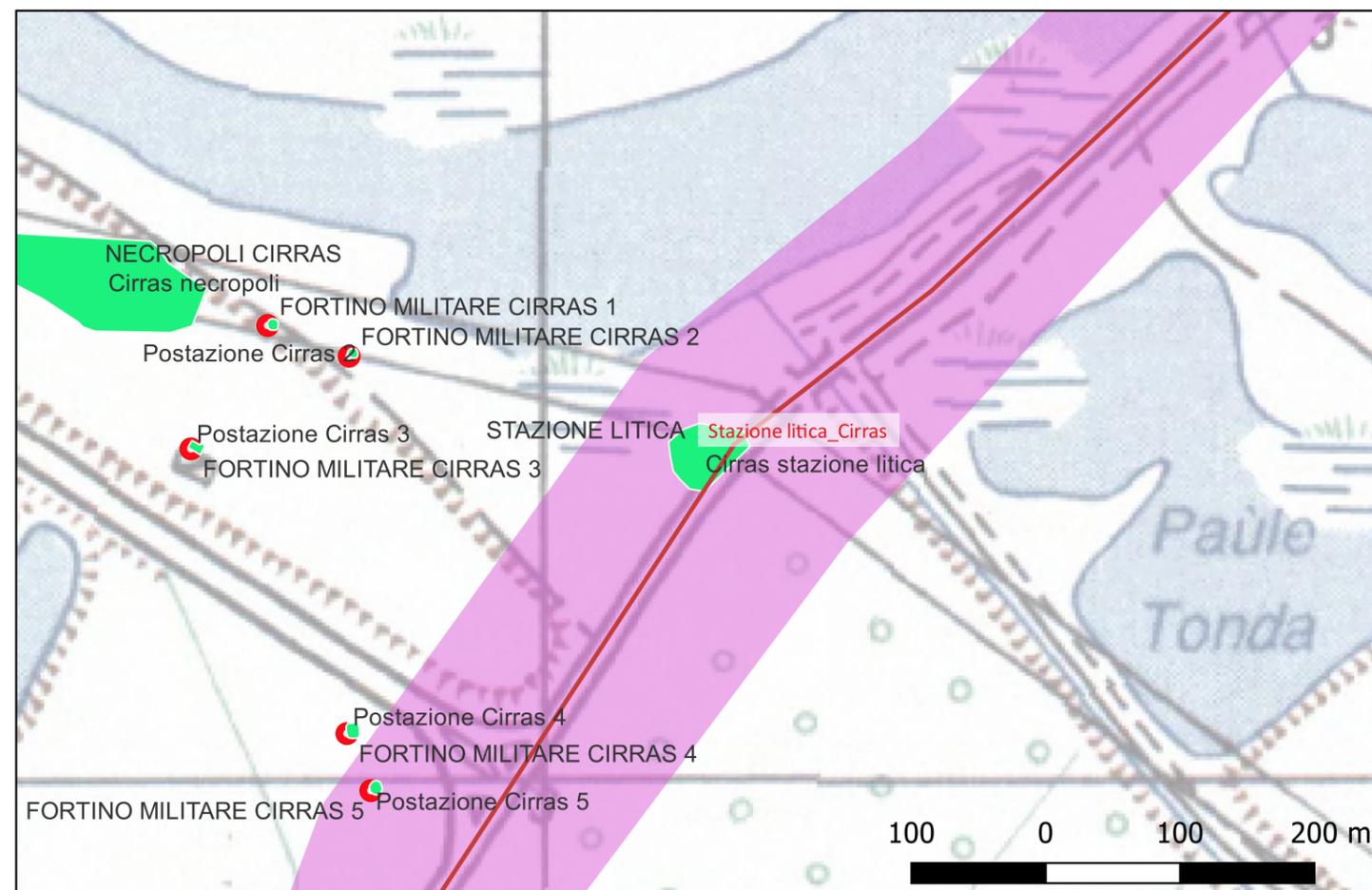
Modalità di individuazione: {analisi di testimonianze materiali provenienti dall'area in esame, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

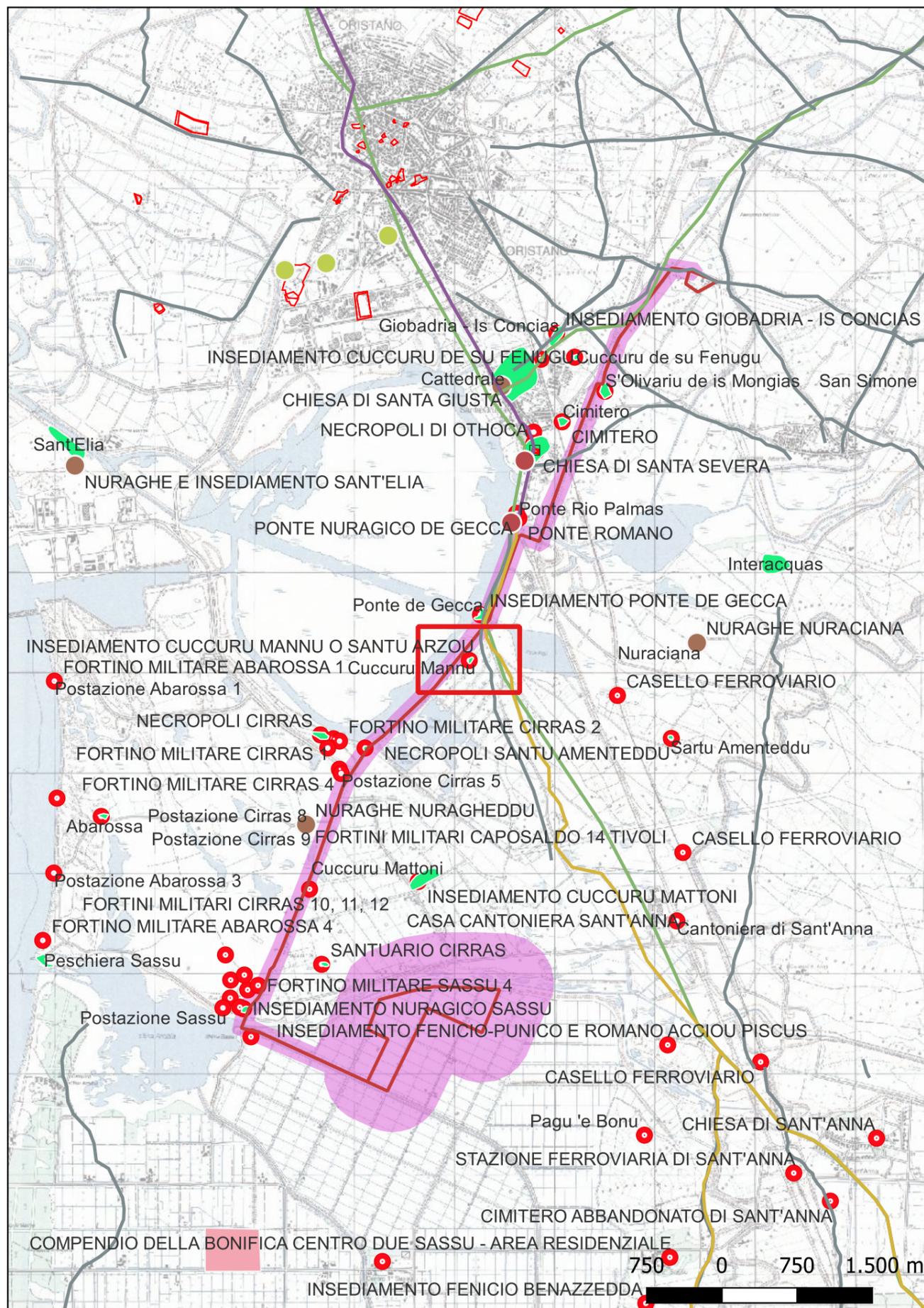
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione superficiale; industria litica



Sito 4 - Cuccuru Mannu_Santu Arzou (SABAP CA-OR_2024_00148-SS_000003_4)



Localizzazione: Santa Giusta (OR) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Arcaica, Età Romano repubblicana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

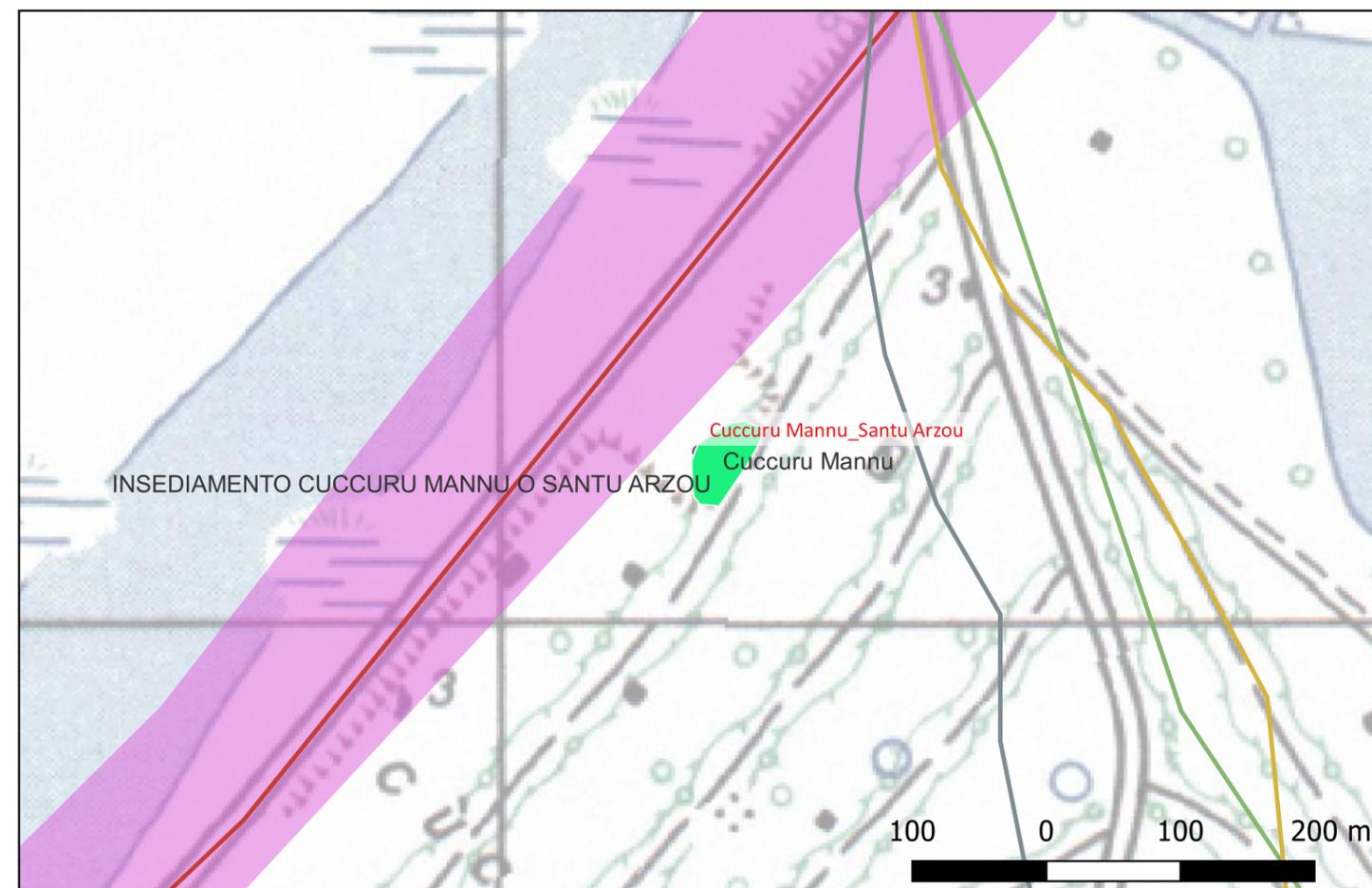
Rischio relativo: rischio alto

Insedimento tardopunico, impiantato almeno nel IV sec. a.C., rimasto in uso anche in epoca repubblicana, individuato in seguito a ricognizione.

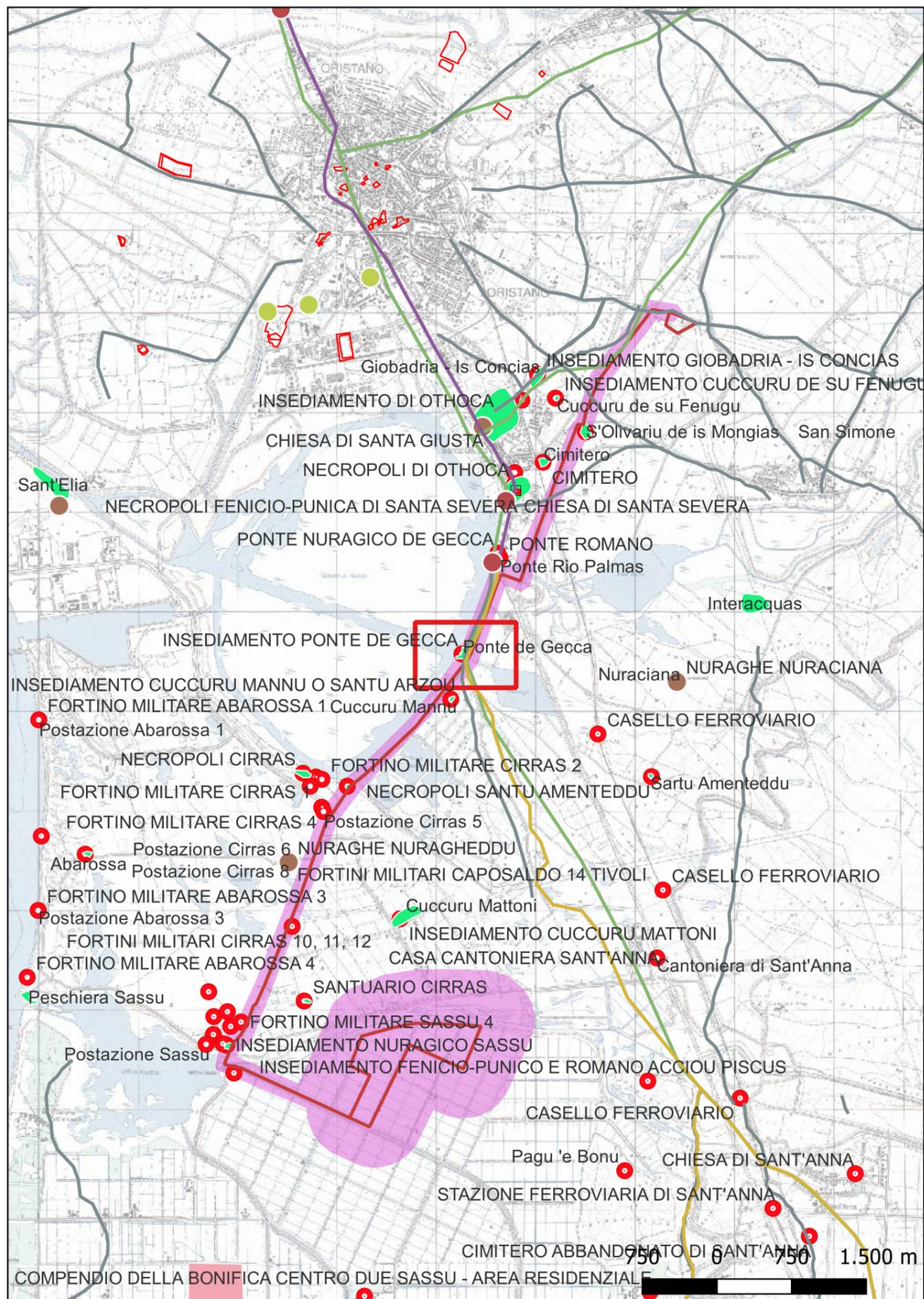
V. Santoni, L'archeologia del territorio. Comunità Montana n. 16 "Archi Grighine". Piano socio-economico. Piano Urbanistico territoriale, 1990, pp. 450, 455;

G. Nieddu, R. Zucca, Othoca. Una città sulla laguna, Oristano 1991, p. 160, n. 17;

R. Zucca, Storia e archeologia dell'Archi-Grighine nell'Antichità (=Quaderno didattico, 1), s.l. 1997, pp. 31, 35;



Sito 5 - Ponte de gecca_insedimento (SABAP CA-OR_2024_00148-SS_000003_5)



Localizzazione: Santa Giusta (OR) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Arcaica},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

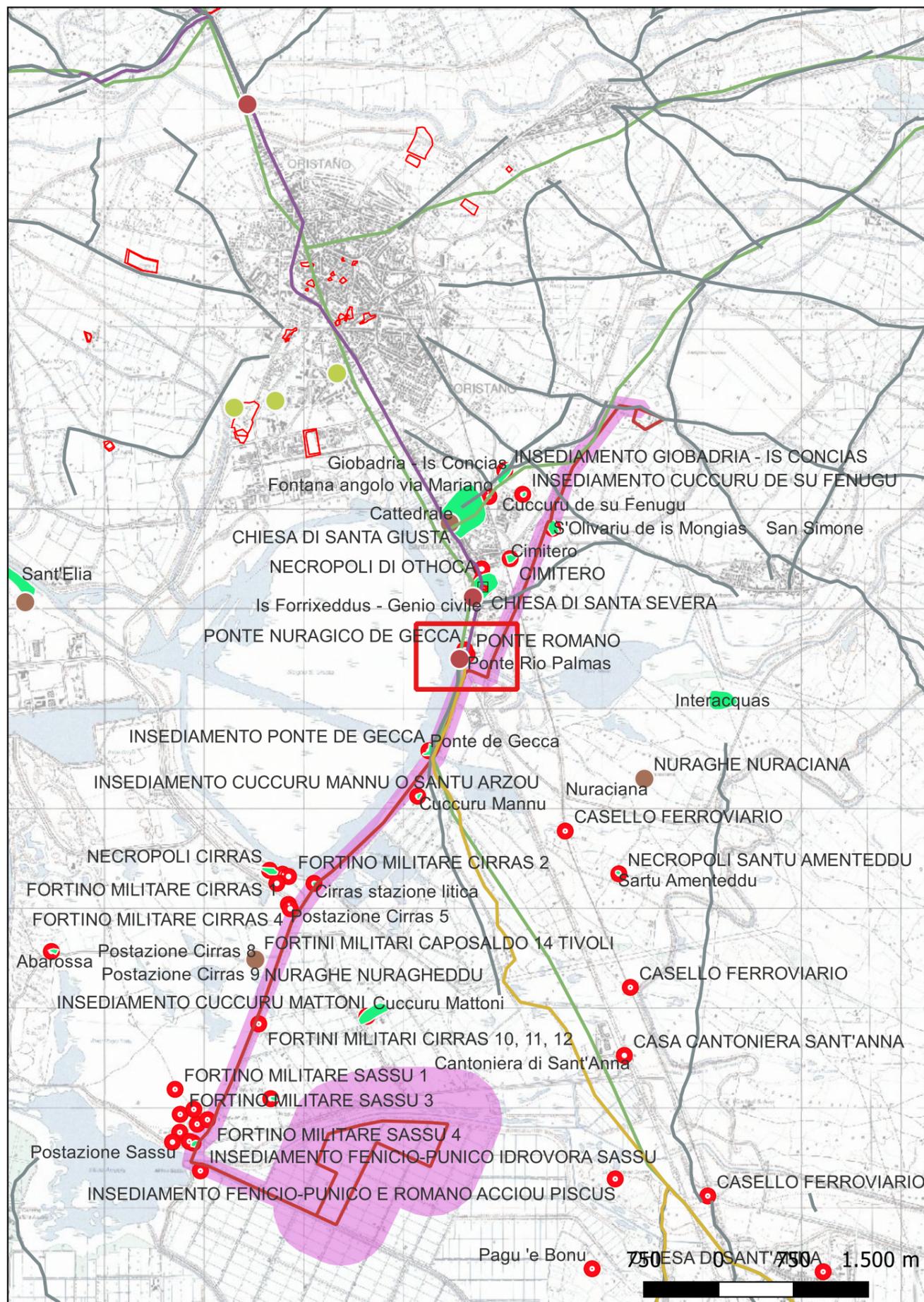
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Insedimento evidenziato dalla dispersione superficiale di materiale ceramico e litico (di produzione punica)



Sito 6 - Ponte sul rio Palmas e tratto stradale (SABAP CA-OR_2024_00148-SS_000003_6)



Localizzazione: Santa Giusta (OR) - ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {ponte, strada}. {Età Romano imperiale},

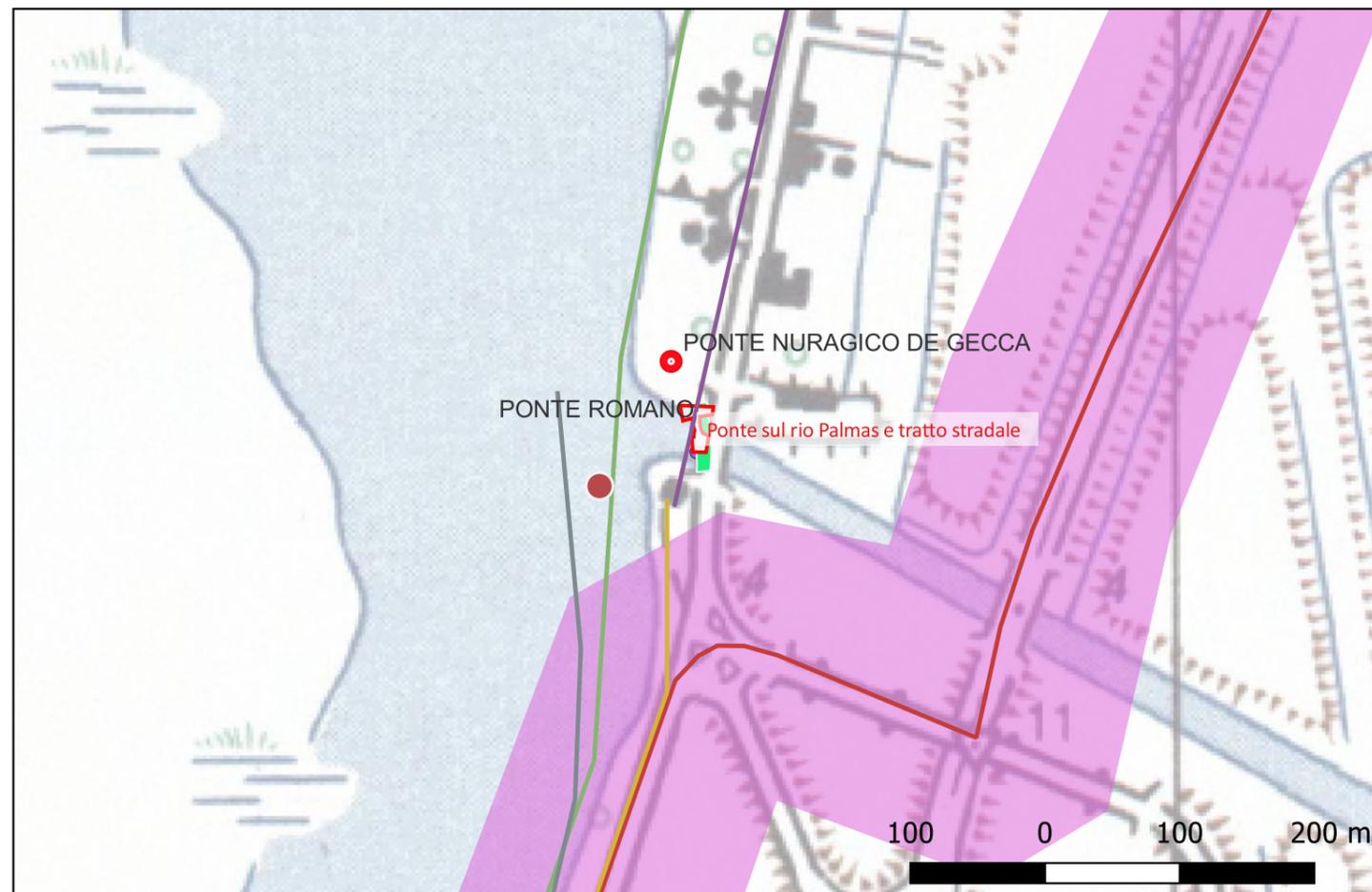
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

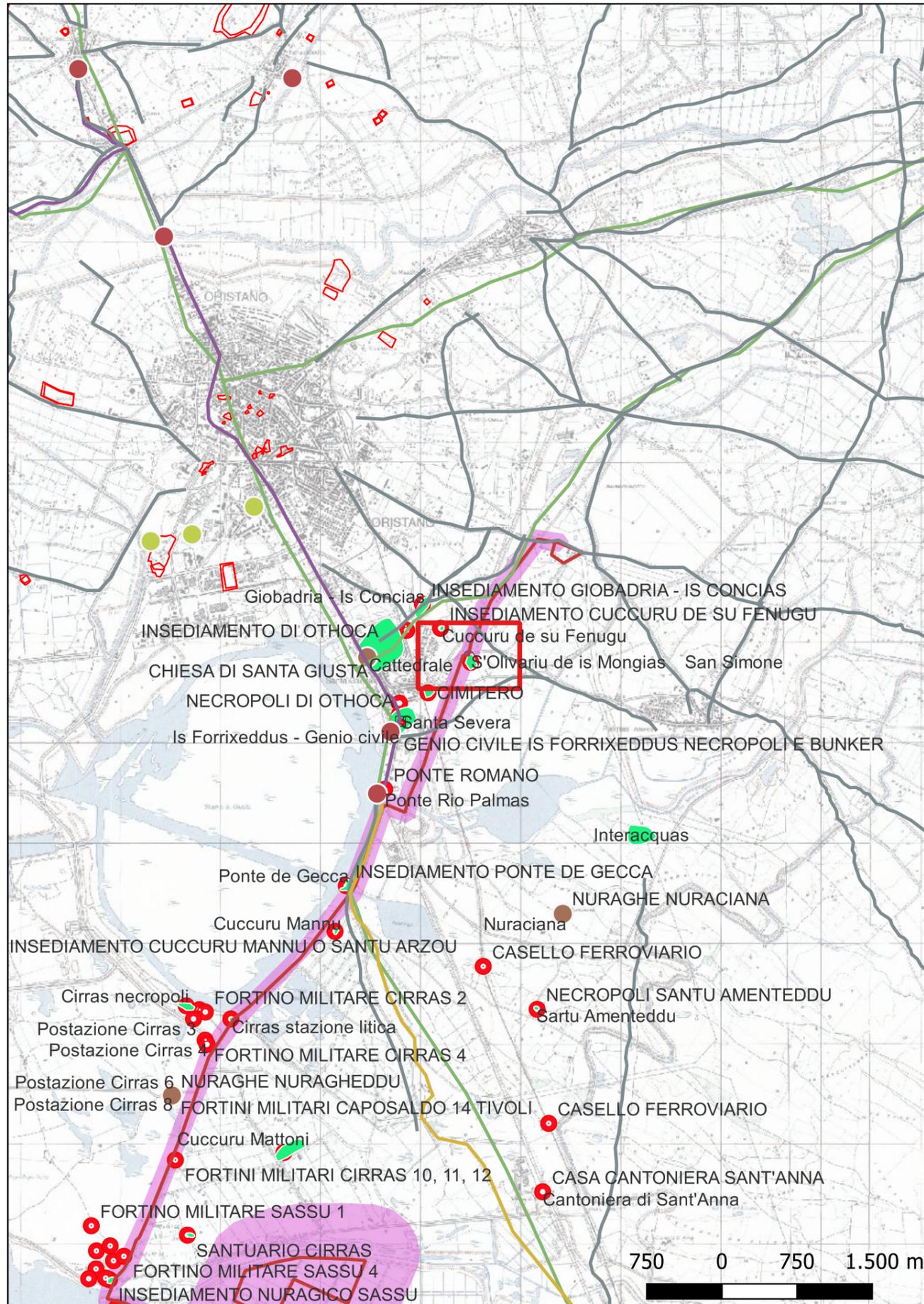
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Il ponte, costruito per il superamento del Rio Palmas, è aparte integrante del tragitto tra Cagliari e Porto Torres (A Karalibus Turrem) nel tratto di territorio che costeggia la laguna dell'odierna cittadina di Santa Giusta (OR). La struttura, a più fornici, è stato utilizzato sino a metà degli anni '60 del XX secolo.



Sito 7 - S'Olivariu de is Mongias (San Simone) (SABAP CA-OR_2024_00148-SS_000003_7)



Localizzazione: Santa Giusta (OR) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Romano imperiale, Età Altomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Areale con materiale in dispersione superficiale; il tipo di materiali indicherebbe la presenza di un insediamento di età imperiale o, più probabilmente, tardo-antica e bizantina.

